

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 2013**

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Si apre il Consiglio comunale del 25 novembre. Sono le ore 21,05. Segretario, per cortesia, l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Sedici presenti. È presente l'Assessore esterno Lucio Avvanzo. Il numero legale è raggiunto. Non essendoci stasera niente da scrutinare non nomino gli scrutatori. Comunicazioni del Presidente; innanzitutto credo doveroso da parte del Presidente ricordare che oggi è il 25 novembre, giorno dedicato alla giornata internazionale contro la violenza sulle donne, una giornata speciale, un messaggio che vuole raggiungere tutte le donne perché trovino sempre il coraggio di denunciare gli uomini perché capiscano che un rapporto affettivo non è un fatto di violenza, anzi è il contrario. Un'altra comunicazione. Nei giorni scorsi c'è stata, come tutti sapete, quella terribile calamità naturale che ha colpito diversi Comuni della Sardegna determinando perdite di vite umane, nonché l'evacuazione di numerose famiglie dalle loro abitazioni ed ingenti danni ai beni mobili ed immobili. Ogni Consigliere, se vuole, può devolvere il gettone di presenza di questa seduta in favore dei Comuni alluvionati utilizzando il fondo che ANCI ha denominato "emergenza Comuni alluvionati" o altro fondo a sua scelta. Grazie. Le comunicazioni del Presidente finiscono qui. Prego, Consigliere Nincheri.

**CONSIGLIERE NINCHERI:** Buonasera. Volevo chiedere come si deve comportare chi ha già devoluto perché a me interesserebbe; perché se lo devo fare a titolo personale lo faccio a titolo personale altrimenti, avendo già rinunciato al gettone di presenza, non so se il Comune provveda direttamente o se lo devo far autonomamente. In quest'ultimo caso provvederò io nelle mie forme.

**PRESIDENTE:** Glielo dirò domani o domani l'altro, altrimenti venerdì quando ci sarà un altro Consiglio comunale e sarò più preciso. Il mio intervento è come Consigliere comunale e non come Presidente ed immediatamente dopo averlo fatto riprenderò il mio ruolo di Presidente. Riparto da alcuni punti che avevo già sollevato nel corso dell'ultimo incontro avuto con il c.d.a. del CIS mi sembra nell'aprile dello scorso anno, se non ricordo male, dove sollevai anche allora il problema delle tariffe di accesso all'impianto applicate ai Comuni di Agliana, Montale e Quarrata che sono sempre state pari a quelle più alte pagate da altri conferitori, 120euro a tonnellata nel 2010 e nel 2011, 105euro nel 2012 e nel 2013 con l'eccezione del 2012 di Quadrifoglio che ha avuto un prezzo di soli 110 euro inferiore anche a quello praticato dai Comuni soci. Mi domando e Vi domando: come cambieranno queste tariffe di accesso in previsione delle modifiche di gestione derivanti dall'avvento del gestore unico d'ambito? Dai primi dati che ho visto nella bozza di convenzione mi sembra l'orientamento sia di un aumento abbastanza sensibile dei costi di accesso all'impianto. Si parla di passare a 150euro a tonnellata ma questa è tariffa per ora aleatoria sicuramente non approvata. Non so nel frattempo se ci sono novità in merito, spero di sì, altrimenti occorre fare una seria riflessione su come fare per limitare tale aumento. Nel complesso, domanda al Presidente, tenendo conto dei costi di smaltimento e di raccolta la tariffa quando entrerà in funzione la gestione d'ambito aumenterà o diminuirà? Cosa ne pensa lei, Signor Presidente? Nello stesso incontro prima che sulla stampa avevo già segnalato il problema Buggiano in questa sede ricevendo risposte abbastanza evasive tipo "si fa la raccolta e non lo smaltimento". Non ho cambiato idea. Confermo che secondo me CIS nell'effettuare i servizi a Buggiano perde circa 200mila euro l'anno ma anche se fossero la metà il concetto non cambia; anche se dopo due mesi con prospetto riepilogativo in cui mancavano i costi relativi al personale interinale ai servizi aggiuntivi altri costi generali ed oneri fiscali CIS ha confutato quanto da me affermato anzi dichiarando che dopo i risultati negativi dei primi due anni dovuti ai costi di start up ed alla invariabilità dell'appalto negli anni 2011 e 2012 si ha un incremento di ricavi a fronte di una stabilizzazione dei costi di cui si può prevedere un sostanziale pareggio dell'intera gestione con il corrente anno 2013. Questa decisione sicuramente non è stata presa da questo cda ma mi sembra sorprendente che venga acquisito un appalto di due milioni e mezzo di euro in cinque anni a Buggiano in un contesto territoriale avulso dal territorio dove ha sempre operato il CIS con investimenti di risorse economiche e umane per poi dichiararsi soddisfatti se al quinto anno si arriva a un sostanziale pareggio dell'intera gestione. Su questo punto confermo quanto detto in quanto ancora sono in attesa dei documenti relativi non solo ai servizi fatti a Buggiano ma anche ai contratti in essere con la Rifle e con la Revet ed altro, richieste fatte per e-mail a maggio, giugno e luglio e formalizzate con una raccomandata nel mese di agosto. Inoltre, come avevo già fatto notare allora, si confermano ancora desolatamente bassi gli introiti derivanti dalla raccolta differenziata del 2012. Dai report inviatoci si evince che sono stati incassati 159.312 euro per la carta e 123.921euro per il multi materiale. Per il 2013 il contratto CIS Revet prevede un importo a favore di CIS di 157.000euro e un importo a favore di Revet, cioè un pagamento di CIS verso Revet, di 65.000euro per la selezione del materiale. Come si pensa di agire? Come si pensa di fare per aumentare questi introiti? Per quanto riguarda la questione dell'affidamento della conduzione dell'impianto ad

una ditta esterna confermo quanto riportato correttamente dalla stampa ma vorrei fare anche alcune puntualizzazioni. La Ladurner si è aggiudicata l'appalto con offerta a ribasso del 4% per un totale di 5 milioni e 100, arrotondiamo, comprensivi degli oneri di sicurezza e l'importo riconosciuto all'affidatario deriva dai quantitativi effettivi trattati e dall'energia ceduta alla rete con emissione di una fattura mensile. È vero, non ho mai detto il contrario, quello che dice il dottor Franceschi sulla stampa che la Ladurner a fronte di questo corrispettivo sostiene le spese relative al personale alle dirette dipendenze del gestore, ai contratti di manutenzione programmata, ai contratti per la analisi, all'acquisto dei reagenti, agli additivi per i sistemi di avvertimento, alla manutenzione straordinaria, allo smaltimento dei rifiuti eventualmente non smaltiti e ad adempimenti amministrativi. È tutto vero, non ho mai detto che non lo sia ma una volta provato tutto questo rimane quasi 1 milione, intendiamoci legittimo, ma che poteva in caso di gestione diversa essere destinato o alla diminuzione del debito o al ribasso della tariffa attraverso l'abbassamento delle tariffe di accesso all'impianto per i tre comuni soci. Inoltre, su questo chiedo conferma perché non sono sicuro nemmeno io, al fine di controllare e vigilare che l'attività dell'affidatario dell'impianto si svolga nel rispetto delle disposizioni dell'AIA mi risulta, chiedo conferma, che sia stato assunto a tempo determinato come dirigente con la qualifica di responsabile area impianto l'ingegner Marchiani che già quando l'impianto era gestito dal CIS ricopriva lo stesso incarico, allora con contratto triennale rinnovabile. Inoltre mi risulta, così mi è stato riferito, che è stato assunto sempre da CIS S.p.A. per controllare l'operato del gestore a tempo indeterminato, anche di questo chiedo conferma, un tecnico che seguiva come dipendente per la ditta titolare del contratto delle analisi l'analizzatore e le analisi dei fumi, le relazioni con gli enti di controllo. È giusto ed indispensabile che CIS controlli tutte le prescrizioni siano rispettate, ci mancherebbe altro, ne va della sicurezza di tutti, ma anche questi sono costi derivanti dalla scelta di dare l'impianto in gestione. Perché CIS ha deciso di non gestire direttamente l'impianto e di indire una gara di appalto per la sua conduzione? Ho letto e sentito tante motivazioni che giustificavano e spiegavano la scelta di affidare la conduzione dell'impianto ad un'altra società e la più ricorrente è sulla base ed è quella che dice "è basata sulla mancanza di liquidità economica dovuta ai mancati o ritardati pagamenti da parte di clienti o dei contribuenti della tariffa di igiene ambientale - allora c'era la TIA - che avrebbe portato a delle difficoltà sia per l'acquisto delle materie prime necessarie, sia per la conduzione in sicurezza dell'impianto, sia per il pagamento degli stipendi dei dipendenti". In sintesi si afferma che il motivo per cui è stata affidata la gestione dell'impianto ad una società terza con corrispettivo che si avvicina al milione sia la disponibilità di questa società a posticipare, se ho capito bene anche alcune spiegazioni verbali che mi hanno dato a suo tempo, il pagamento delle sue fatture mensili nei periodi in cui CIS ha problemi di liquidità, fatture che dovranno in ogni modo essere pagate. Ma se questo era lo scopo ed il quasi milione di euro è un corrispettivo per un servizio prestato o un interesse sui ritardati pagamenti? La Ladurner vi ha dato questa possibilità ma se non vinceva la Ladurner ci sarebbe stata la stessa disponibilità da parte di un altro gestore? Chi lo garantiva? Ma allora qual è la vera causa che ha portato CIS alla decisione di affidare la gestione dell'impianto ad una società terza rinunciando ad esercitare un'attività prevista dal proprio statuto dove c'è scritto che il consorzio ha come oggetto proprio la realizzazione e/o gestione di impianti di termovalorizzazione della risorsa rifiuti e le reti eventualmente connesse al teleriscaldamento. Non sono state certamente motivazioni tecniche in quanto CIS aveva, ha o dovrebbe avere personale formato esperto, tecnici e dirigenti che avevano già gestito l'impianto e che, come abbiamo visto, sono rimasti anche in carico nelle disponibilità di CIS stesso e non sono nemmeno motivazioni economiche in quanto non portano nessuna diminuzione del costo del servizio, anzi lo fanno aumentare. Mi dispiacerebbe onestamente che la risposta sia quella che si intravede sul sito della Ladurner dove è scritto che una delle attività della società è assumere la gestione diretta degli impianti di smaltimento dei rifiuti con l'assunzione di tutte le responsabilità civili e penali che ne possono derivare. Concludo con alcune domande e richieste che alcuni cittadini mi hanno chiesto di porre al cda del CIS: 1) lo stato di avanzamento della gara per dirigente amministrativo; 2) richiesta di pubblicare sul sito di CIS tutti i bilanci, compresi quelli analitici, quelli dettagliati, sia della S.r.l. che della S.p.A.. Un'altra persona mi ha chiesto addirittura che sia reso pubblico, magari sul sito, lo stato di avanzamento dei processi che riguardano l'azienda ed i suoi dirigenti. Ho riferito come mi hanno detto. Grazie. Sono entrati i Consiglieri Pessuti e la capogruppo Valentina Meoni. Siamo 18 presenti. Assessore Taiti, prego.

ASSESSORE TAITI: Buonasera. Solo due parole per ringraziare il CIS per la presenza qui stasera e per le risposte che vorrà dare ai Consiglieri, al Consigliere Fedi. Vorrei solo fare poche battute. Se poi ci sarà un dibattito bene. I rapporti con il CIS sono molto cambiati negli ultimi anni. Abbiamo cercato di aprire un canale di informazione e non è un caso che stasera siano qui, che più spesso di quanto non sia mai accaduto in precedenza il consiglio di amministrazione viene a rendere informazioni, come giusto e sacrosanto che sia, visto che i proprietari sono i tre Comuni e quindi i cittadini. Sono stati anni in cui i c.d.a. si sono avvicinati e le cose sono cambiate non poco per noi nei rapporti con il consiglio di amministrazione e non abbiamo mai fatto mistero che c'è sempre stato un dibattito anche serrato e che c'è sempre stato un confronto anche perché non intendevamo per quello che riguardava soprattutto i piani finanziari dare deleghe in bianco per quanto riguardava i piani di raccolta che ci prefiggevano. Quindi ci sono stati anche momenti in cui sono stati rimandati indietro senza tanti complimenti piani finanziari che non ci sembravano adeguati quanto al raggiungimento degli obiettivi di raccolta

differenziata e quanto a contenere il più possibile i rincari per arrivare finalmente al porta a porta come poi siamo arrivati. Vi potranno confermare che oltre alle varie questioni sollevate dal Comune di Montale si è andati anche al di là del piano finanziario e cioè abbiamo discusso fin da subito sull'applicazione del ristoro ambientale che non era mai stato applicato e che nella precedente pianificazione era stato addirittura ignorato e non c'era. Per quanto riguarda le previsioni relative al Comune di Montale ci siamo mossi in quel senso. Ci siamo posti insieme a Fedi anche la questione del discorso delle tariffe in entrata che, come sapete, perché c'è stato un Consiglio dedicato, è emerso il problema della gestione dei rifiuti a livello ATO perché quando si discusse della mozione da portare per quanto riguarda ancora ipotetica fusione tra le partecipate si discusse anche il rapporto di queste partecipate nelle more dell'avvio della gara per il gestore unico ed emerse quello che nessuno sapeva ma che era giusto che tutti sapessero e cioè che c'era un profondo squilibrio tra le varie partecipate e che purtroppo la deroga alle discariche, si può dire, tuttora in essere, ha impedito per anni, penso, una compiuta scelta da parte di tutte le Amministrazioni sulla raccolta differenziata perché si sa che meno rifiuti si hanno da incenerire e peggio è per chi un inceneritore possiede come nel nostro caso. Sono tante le battaglie che abbiamo fatto con il c.d.a. in contrapposizione anche perché c'è stata tanta discussione. Sono soddisfatta del fatto che molto più spesso e molto più frequentemente rispetto a prima c'è un canale d'informazione e di risposta più ampio e quindi c'è maggiore possibilità di dialogo sia per l'Amministrazione, che è cosa che non posso dire c'è un dialogo in questo momento, che per esempio nei primi anni di insediamento non c'era. Siamo passati al porta a porta con fatica cercando di contenere al massimo le spese. Stiamo parlando anche della riconversione dell'impianto, cioè del suo futuro. Abbiamo voluto fare il punto della situazione sulla volontà di Montale fuori e dentro l'azienda; "fuori dall'azienda" significa che in ogni sede abbiamo messo una data di scadenza che è giusto anche l'ATO conoscesse. Per quanto si discuta tutti i giorni "case Passerini - non case Passerini" abbiamo chiaramente detto anche in Regione "a noi non interessa. A noi interessa soltanto che rientrato il debito ma anche prima, perché poi ci sono tutta una serie di motivi che ci possono fare arrivare anche prima, non ultimo il fatto che la raccolta differenziata si sta comunque incrementando e deve incrementarsi ulteriormente anche fuori dal Comune di Montale". Abbiamo parlato del destino dell'impianto e gli abbiamo dato una scadenza fuori e lo stiamo facendo anche nell'azienda. Penso il Presidente Vi potrà confermare e a breve porteremo la discussione anche in seno all'assemblea dei soci perché vogliamo che questa programmazione sia fatta fin da adesso, vogliamo che sia messo un punto fin da adesso e vogliamo che ci sia un piano di riconversione chiaro. Se le opportunità ci sono, siamo convinti ci saranno se i dati della raccolta differenziata anche per i nostri Comuni vicini, miglioreranno come sono migliorati rapidamente i nostri confidiamo nel fatto che si possa programmare anche in seno all'ATO, anche senza inimicarsi tutto il mondo, semplicemente percorrendo una strada alternativa, anche il fatto di non incenerire più, di trasformare l'impianto in un qualcosa di diverso. Quindi abbiamo dato mandato già da tempo al c.d.a. per cercare non solo soluzioni tecnologiche ma anche soluzioni molto più semplici che riguardino la trasformazione dell'impianto in un impianto di selezione o in un impianto di trattamento di tipo diverso, non termico comunque. Penso di poter parlare a nome della Giunta se dico che qualsiasi problema venga sollevato in seno alla Maggioranza e nell'Opposizione siamo sempre stati convinti che meritasse risposta. Siamo contenti che stasera ci sia il CIS. Abbiamo fatto, secondo me, tanti passi avanti. Alla domanda se potevamo fare meglio penso la risposta sia "sicuramente sì" perché qualsiasi azione si può sempre fare meglio solo che col senno del poi siamo tutti bravi. Forse avremmo sicuramente potuto far meglio ma sono convinta che abbiamo fatto tanto e spero che le risposte per quanto riguarda l'attuale situazione, perché parte del dibattito del CIS è stata anche di sistemare una situazione finanziaria della società che potesse non essere un peso per i cittadini, che potesse diventare veramente qualcosa di funzionante dal punto di vista economico, che non fosse da considerarsi un cosiddetto carrozzone. Speriamo le risposte del CIS di stasera siano adeguate. Diamo comunque atto che il consiglio di amministrazione negli ultimi anni si è mosso in una maniera senza precedenti rispetto ai precedenti mandati, quanto meno nella presenza in Consiglio comunale, quanto meno nelle risposte pubbliche date a chi le chiedeva. Preferirei lasciare spazio ad eventuali altre domande e la parola poi al consiglio di amministrazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie. Come concordato in conferenza dei capigruppo darei la parola al Presidente Franceschi per poi aprire il dibattito. È entrato il Consigliere Logli, siamo 19 presenti. Prego, per il tempo necessario, dottor Franceschi.

**DR. FRANCESCHI:** Buonasera a tutti. Sono qui presenti i due consigli di amministrazione al completo delle due società perché accanto a me c'è Zuccherini e in sala c'è Carlo Pierotti per quanto riguarda il CIS S.r.l. e al tempo stesso per quanto riguarda la S.p.A. oltre a Carlo Pierotti c'è Gori dall'altra parte per quanto riguarda il consiglio di amministrazione della S.p.A.. È inoltre presente il direttore generale e quindi a qualunque domanda che volete porre cercheremo di dare tutte le risposte esaurienti. Già in questa introduzione possiamo dire sono moltissime le domande poste al CIS. Volevo fare in questo momento una panoramica riprendendo quel discorso che abbiamo iniziato ad aprile dello scorso anno andando a far vedere quello che in questo momento ha fatto il CIS prima di andare a rispondere in maniera analitica alle domande per ora poste. Quando ci siamo lasciati ad aprile di questo

anno abbiamo detto che CIS partecipa al raggruppamento assieme a Quadrifoglio, ASM e Publiambiente, per la gara del gestore unico d'ambito. Siamo due concorrenti in questo momento, perché oltre a noi c'è Siena ambiente, e la speranza è che siamo noi quelli che risulteranno vincitori di questa gara. Al di là di questo CIS nel corso del 2012 - 2013 si è dotata di tutta una serie di strumenti che alla società mancavano, come Vi ho già detto. Ha ottenuto la certificazione ambientale ISO14001 e si è adottato un modello al fine della responsabilità degli enti, la 231, anche questo un adempimento fondamentale per quanto riguarda il CIS. Inoltre se prendiamo spunto, come abbiamo detto prima, dal sistema di gestione che in questo momento il CIS sta adottando su tutti e tre i Comuni in diciotto mesi siamo passati da una raccolta porta a porta pari a zero con la partenza di Quarrata che è in fase di start up in questi giorni a fine anno saremo l'unica azienda in ambito ATO ad avere il 100% del territorio servito diretto dei Comuni con il servizio porta a porta. I risultati per quanto riguarda il Comune di Montale assieme a quello di Agliana, che hanno un po' più di storia essendo partiti come Comune a dicembre dello scorso anno, danno già risultati più che lusinghieri per quanto riguarda la raccolta differenziata, siamo superiori al 70%, il che vuol dire porsi fin da subito in quello che è l'indirizzo che la Regione Toscana si è adottata come punto di riferimento al 2020 - 2021 per quanto riguarda il nuovo piano di ambito dei rifiuti della Regione Toscana. Quindi c'è un risultato lusinghiero per quanto riguarda il CIS in questi due anni e mezzo di gestione di questo consiglio di amministrazione. Non scordiamoci che appena siamo entrati in carica la situazione anche finanziaria del CIS, lo avete detto, era abbastanza pesante e poi l'abbiamo vista anche nei primi anni della nostra gestione e nonostante questo siamo riusciti a fare, a completamento di tale percorso, circa 2 milioni e mezzo di investimenti tra mezzi praticamente totalmente rinnovati, vuoi perché il porta a porta ha mezzi diversi rispetto al servizio di raccolta con cassonetto stradale, vuoi anche, possiamo dire, tutta una serie di investimenti di cui si è dotato il CIS in questi due anni e mezzo. Venendo anche incontro alle richieste giuste di partire con un porta a porta cercando di contenere il più possibile le tariffe abbiamo cercato in questi due anni con un servizio diverso di mantenere il più basse possibili le tariffe. Sotto questo aspetto soprattutto questo anno lo notiamo meno perché con l'introduzione anche della TARES è compresa, in quello che purtroppo vedremo sugli F24, una parte di addizionale che purtroppo va allo Stato anche se formalmente sembra tutta raccolta per quanto riguarda il servizio di igiene ambientale svolta dalla società. In questa fase con il raggiungimento anche di Quarrata si completa il ciclo del CIS per quanto riguarda l'adozione completa dello strumento porta a porta. Siamo dentro la gara di ambito, torno a ripetere, che secondo quelle che dovrebbero essere le previsioni, perché il piano sembra in questo momento in dirittura di arrivo anche con le lettere di invito ai due raggruppamenti per poter presentare le offerte, avremo forse una gestione a Comune per quanto riguarda la gara d'ambito prevista attorno ai primi mesi del 2015. Perché se le lettere di invito arriveranno verso febbraio, come sempre per quanto riguarda la predisposizione del bando di gara, quindi la predisposizione da parte dei raggruppamenti dell'offerta tecnica ed economica con un termine prevedibilmente fra giugno e luglio ATO vorrebbe assegnare al vincitore verso ottobre-novembre 2014 arrivando poi nei primi mesi del 2015 ad avere il gestore unico. Da lì in poi venendo anche ad una delle domande fatte dal Presidente Fedi come saranno le tariffe? Le tariffe; veniamo anche ad un aspetto pratico, la gara era all'inizio di 300 milioni annui e al momento in cui è andata alla prima manifestazione di interesse questa offerta base è già scesa a 270 milioni. Quindi in ambito ATO centro 30 milioni in meno sono già stati tolti da una prima previsione e già qui è indicativo. Non sapremo quali saranno le tariffe anche perché non sapremo se il raggruppamento a cui il CIS partecipa può dotarsi di un'organizzazione territoriale fatta da unità produttive, così chiamate, all'interno delle singole aree di competenza. Rimarrà sempre nell'area di Montale il CIS come lo vediamo ora che si occuperà per quanto riguarda la distribuzione e la raccolta dei rifiuti in ambito territoriale per avere in questo modo non una struttura che ha sede in, per esempio, Firenze dove saremo lontani come cittadini e quindi vorremmo non una struttura lontana dalla nostra realtà ma avremo delle unità produttive sempre destinate sul territorio. Per quanto riguarda le tariffe cercheremo nei primi incontri di mantenerle il più possibile costanti per quanto riguarda il tempo. Questo è ad avvenire. Per quanto riguarda invece il CIS nel 2014 l'obiettivo, superati possiamo dire questi primi anni di incremento dovuti all'introduzione del porta a porta, è di stabilizzare le tariffe possibilmente cercando di ridurle. Naturalmente in questo caso non dipenderà solo da noi ma anche, come avete visto in questi giorni sui giornali, da questa benedetta tassa come si chiamerà il prossimo anno. Perché considerate che questo anno abbiamo avuto l'introduzione della TARES che ha comportato per il CIS un investimento anche a livello di software banale ma avete visto siamo stati costretti in questi giorni ad emettere un comunicato che ancora possiamo dire non siamo in grado, o meglio stiamo predisponendo gli ultimi modelli F24 per poter far sì che i cittadini rispettino le scadenze dei pagamenti. Tutto questo se il prossimo anno cambierà la tassa, che non si chiamerà più TARES ma si chiamerà **Tasio**(?) o come si chiamerà, in questo momento è in fase di dibattito, staremo a vedere quello che CIS farà per quanto riguarda le tariffe del 2014. Cercheremo di contenerle il più possibile, cercheremo di non aumentarle; anzi speriamo di poterle ridurre la prima volta, possiamo dire, in molti anni di gestione del CIS. Un'altra domanda è come saranno le politiche di accesso all'impianto. In questo momento dovremo andare a firmare una convenzione, il che possiamo dire passerà successivamente anche da un incontro con i Sindaci che dovranno autorizzarla. L'ATO prevede per quanto riguarda il rifiuto tal quale 145euro tonnellata e quindi superiore rispetto a quello che abbiamo come prezzo di accesso all'impianto e per quanto riguarda il CDR un prezzo di 113euro, grosso modo,

euro tonnellata. Naturalmente per quanto riguarda il tal quale c'è l'obbligo di conferimento e per quanto riguarda il cdr dovremo andarlo a cercare sul mercato. Sicuramente sono tariffe superiori rispetto a quelle che in questo momento il CIS ha per quanto riguarda ciò che riceve dall'esterno o dai propri cittadini dei tre Comuni. Un altro aspetto per evitare, possiamo dire, uno di quei problemi che in questo momento gravava il CIS; abbiamo fatto una delibera per quanto riguarda il consiglio di amministrazione della S.p.A. dove abbiamo deliberato che il prezzo di accesso all'impianto, soprattutto per quanto riguarda il tal quale servito dai tre Comuni, in questo momento possiamo dire in maniera ancora relativamente importante ma a partire dal 2014 con l'introduzione generalizzata del porta a porta sui tre Comuni in misura notevolmente ridotta per quanto riguarda la produzione dei rifiuti dei tre Comuni, è un prezzo di accesso unico e uguale per tutti e tre i Comuni, cioè sia per i cittadini dei tre Comuni proprietari dell'impianto sia per quanto riguarda coloro che ce lo portavano da fuori. Gli sforzi sono stati notevoli. Possiamo dire la S.p.A. soffrirà forse il primo anno che avrà un prezzo di accesso uguale per tutti; anche i cittadini, come dicevo prima, dei tre Comuni pagheranno lo stesso prezzo di quelli che portano fuori. Nel momento in cui siamo entrati in vigore la struttura economico finanziaria soprattutto della S.p.A. era già incanalata sotto certe vie e naturalmente abbiamo dovuto pian piano cercare di migliorarla con un appalto che era in corso di completamento. Quando siamo venuti qui infatti abbiamo detto che i due aspetti, l'aspetto tecnico e quello amministrativo per quanto riguarda la gestione del contratto con la Ladurner sono stati definiti seppure con alcune riserve in corso di definizione. Tutto questo possiamo dire è stato un percorso lungo se considerate il momento in cui è iniziata la gara, cioè è stata affidata alla Ladurner la costruzione dell'impianto stesso. Tornando sempre all'impianto, come ho già detto, i dati forniti dal Consigliere Fedi non sono per quanto riguarda questo consiglio di amministrazione reali e cioè CIS non butta un milione dalla finestra; anzi, in questo caso possiamo dire che ha cercato in tutti i modi di contenere i propri costi per mantenere i propri ricavi. L'affidamento della gestione a terzi innanzitutto non è un discarico di responsabilità da parte di questo consiglio di amministrazione. Una delle cose principali che voglio dire, che ho detto varie volte in Consiglio comunale, è che abbiamo più volte chiesto alla Provincia di intestare a CIS S.p.A. l'AIA e la Provincia lo ha sempre negato. In questo momento l'AIA è intestata alla Ladurner, abbiamo chiesto varie volte che l'AIA fosse intestata a CIS S.p.A. in maniera tale che chiunque fosse il gestore, CIS S.p.A., CIS S.r.l., o in questo caso la Ladurner, l'AIA fosse intestata direttamente al proprietario dell'impianto stesso perché è così che funziona. Questo ve lo può confermare anche il consigliere Gori che è del settore; funziona così in tutta Italia. Non esiste in Italia un'autorizzazione ambientale scollegata dall'impianto. Anche il Sindaco era con noi durante l'incontro alla Provincia, ha chiesto vari pareri e tutto il resto. Noi volevamo anche essere intestatari dell'AIA. Cosa vuol dire questo? Che essendo intestatari dell'AIA indipendentemente da chi è il gestore è sempre il proprietario responsabile. Ad oggi in Provincia hanno sempre detto di no e cioè l'AIA deve essere intestata in questo momento alla Ladurner in qualità di gestore. Su questo voglio sgombrare il campo da qualsiasi cosa. Per quanto riguarda la decisione di affidare a terzi è dovuta da tutta una serie di fattori sia economici che finanziari che hanno portato questo consiglio di amministrazione a decidere di affidarla per un periodo limitato di tempo in maniera tale da potere riequilibrare un aspetto. Non volevamo trovarci, ad esempio, a non pagare gli stipendi ai nostri operai. Un aspetto fondamentale ad oggi è che abbiamo incassato i certificati verdi, parte importante delle entrate della S.p.A.. Considerate che per il 2011 li abbiamo incassati ora. Quando sono venuto ad aprile Vi avevo detto che il 2011 non era stato ancora incassato, il 2012 era in corso di definizione, il 2013 è ora in corso. Il 2011 lo abbiamo incassato ad ottobre 2013 con quasi due anni di ritardo. Per quanto riguarda il 2012 ad oggi siamo in fase di conclusione ma molto probabilmente andremo a incassare i certificati verdi del 2012, che sono circa un milione e cento, forse nei primi mesi del 2014. Capite bene dovere gestire entrate ed uscite, costi e ricavi di una società quando ci sono ancora questi ritardi derivanti dagli incassi di una parte importante delle entrate di una società e dovendo andare a pagare regolarmente dipendenti diventa un equilibrio economico abbastanza delicato. Per questo abbiamo deciso di affidarlo a terzi per un periodo limitato di tempo al termine del quale CIS S.p.A., se saremo noi, capite bene, perché nel momento in cui andremo ad affidare se dovrà esserci un rinnovo fra tre anni questo impianto e la sua gestione tornerà in piena proprietà della S.p.A.. Perché un altro aspetto svolto in quest'ultimo anno è stata la reale divisione delle società per quanto riguarda CIS. Prima avevamo il CIS S.p.A. che era proprietario dell'impianto ma che non faceva sostanzialmente niente, lo aveva dato in gestione totalmente alla S.r.l. con tutta una serie di rapporti incrociati abbastanza complessi e forse poco comprensibili se si andavano a leggere i bilanci delle due società. A partire da questo anno abbiamo una società che è la CIS servizi che siamo passati qui in Consiglio i primi dell'anno perché è quella che i in questo momento ha la gestione dei servizi cimiteriali e lo scorporo è dovuto avvenire per poter far sì che CIS S.r.l. partecipasse in qualità di competitore diretto alla gara ma abbiamo anche riattribuito alla S.p.A., qui vengo alla richiesta del Fedi, di passaggio dei dipendenti alla S.p.A. per poter gestire la S.p.A. stessa l'impianto con il passaggio dell'ingegner Marchiani e basta perché non ce ne sono altri, cioè ci sono altri dipendenti ma sono tutti quelli legati all'impianto. Sono tornati alla S.p.A. ed è stata iscritta la S.p.A. all'albo degli smaltitori. In questo modo se già per i primi mesi del 2013 ancora avremo alcune interferenze di bilancio tra la S.r.l. e la S.p.A. a partire a maggior ragione dal 2014 ogni azienda avrà il proprio bilancio e potrà essere valutato distintamente dove all'interno della S.r.l. ci saranno soltanto i rapporti di gestione territoriale, all'interno della S.p.A. la gestione dell'impianto che

sarà affidata momentaneamente alla Ladurner. Alla gara di affidamento a terzi hanno partecipato non solo la Durner ma anche altre realtà, altre società piuttosto importanti come, per esempio, l'Eco Sesto che gestisce vari impianti di termovalorizzazione in Lombardia. Quindi non è stata una gara fatta per far vincere qualcuno ma hanno partecipato più soggetti, è stata una vera e propria gara il che può portare altro che dei vantaggi alla S.p.A. con una riduzione che sembra poco ma un 4% è una riduzione importante sui valori di cui stiamo parlando. Soprattutto in questo momento quindi avremo le due società più importanti, la S.r.l. e la S.p.A., che avranno una gestione differente e sono scollegate finalmente l'una dall'altra. L'unico rapporto che in questo momento rimarrà tra le due è che abbiamo un passaggio ancora con il direttore generale che proprio per motivi legati alla conclusione di un percorso di gara, di termine dell'affidamento di costruzione dell'impianto, lo abbiamo ancora sulla S.p.A. ma capite bene è anche colui che gestisce la S.r.l. sui servizi territoriali. Questo è facilmente visibile essendo l'unico elemento comune tra le due. Naturalmente l'altro aspetto è il contratto di affitto dell'immobile di proprietà della S.p.A. dato in affitto alla S.r.l. perché è il posto dove tutti i cittadini di Montale, Agliana ed anche di Quarrata vanno sulla piattaforma Maciste, vanno a reperire informazioni e a chiedere spiegazioni per quanto riguarda la TARES e la nuova imposta che verrà introdotta il prossimo anno. Per quanto riguarda il contratto col Comune di Buggiano ho già risposto per quanto riguarda i numeri; è un contratto che questo c.d.a. si è trovato che era già sulla S.r.l. con scadenza al 30 novembre di questo anno che prevede un rinnovo automatico perché, essendo un servizio, non possiamo interromperlo. Naturalmente sono in corso incontri per una rivalutazione delle entrate stesse e se non riterremo sufficiente l'incremento che verrà dato a quel tipo di contratto andremo, tra virgolette, a un vero e proprio contenzioso per quanto riguarda questo contratto. Stiamo trattando di un rinnovo su basi diverse economicamente più vantaggiose per quanto riguarda CIS S.r.l.. Naturalmente questo dovrà essere fatto anche con il consenso dei soci di CIS e dovrebbe a questo punto concludersi si spera nei prossimi mesi per poter definire e dare tranquillità su questo. Perché come abbiamo detto nel momento in cui un contratto inizia vengono sostenuti costi di inizio che dovranno essere spalmati su tutta la sua durata. Già ad oggi questi costi sono stati già sostenuti e quindi non ci sono quelle perdite che diceva il Consigliere Fedi ma naturalmente vogliamo che questo contratto senza che dobbiamo andare a guadagnare in maniera eccessiva ci ponga al riparo da eventuali imprevisti che possono derivare dalla gestione di un contratto di appalto per potere avere un margine maggiore rispetto a quello che abbiamo in questo momento. Per quanto riguarda la pubblicazione dei bilanci CIS sono pubblicati anche sul sito della Camera di Commercio. Nel bilancio di questo anno abbiamo cercato di dare un'informazione il più ampia possibile per quanto riguarda le caratteristiche della società con tutta una serie di informazioni che negli ultimi anni forse sono mancate ma che da questo anno possiamo dire abbiamo ulteriormente incrementato. Già quando siamo entrati noi su alcuni bilanci abbiamo cercato di dare più informazioni possibili e da questo anno abbiamo cercato di incrementarle ulteriormente. Naturalmente c'è sempre un limite per quanto riguarda la pubblicazione dei procedimenti penali e anche per quanto riguarda la S.p.A. e la S.r.l., sono molto probabilmente più conosciute dai giornalisti che da tanti altri soggetti ma su questo dobbiamo anche scontrarci con un limite della privacy per quanto riguarda i dipendenti. Ciò non toglie che non vogliamo nascondere nulla anche perché tutte le volte che ci sono dei processi penali, ad esempio l'ultimo dove sono stati assolti i dipendenti CIS la stampa non ha detto niente mentre l'altra volta quando sono stati condannati perché un Tribunale ha ritenuto corretta una condanna questa notizia ha avuto ampio risalto sotto il profilo della stampa. Forse è bene usare non due pesi e due misure ma lo stesso equilibrio nel dare le informazioni sia nell'uno che nell'altro caso. Per quanto riguarda la gara per la sostituzione del personale amministrativo sono già venuti i risultati da parte della società incaricata, come avevamo già fatto nel corso del 2012, a cui avevamo affidato la gestione del concorso e lo dovremo adottare nel prossimo c.d.a. con la pubblicazione dell'elenco di coloro che hanno partecipato e delle graduatorie fatte. Per quanto riguarda gli introiti, soprattutto quelli di Revet che in questo momento è l'unico gestore per quanto riguarda il multimateriale, naturalmente stanno aumentando anche in relazione all'introduzione del porta a porta. A mano a mano possiamo dire che abbiamo introdotto il porta a porta la qualità del materiale che riusciamo a conferire a Revet è migliorata e migliorando abbiamo un introito superiore perché se il materiale, pur differenziato, presenta delle impurità o contiene, ad esempio, del materiale che non deve essere conferito, nel momento in cui questo viene scaricato il contributo che ci viene riconosciuto è inferiore. Con l'introduzione del porta a porta questo materiale sta aumentando a livello qualitativo e conseguentemente riusciamo ad avere introiti sempre maggiori. Un'ultima annotazione che mi ero dimenticato è che in questi giorni è andata a conclusione, come avevo già detto ad aprile, la gara per l'affidamento della raccolta della carta, del multimateriale e del vetro sui tre Comuni. La abbiamo posticipata per quale motivo? Perché con la nuova amministrazione di Quarrata che è voluta partire come Comune sulla raccolta porta a porta abbiamo preferito ritardare un attimo la gara per potere andare ad una gara più corposa sotto il profilo numerico per potere ottenere dei vantaggi sul costo che andrà CIS a sostenere per quanto riguarda l'affidamento a terzi della gara stessa per poi poterlo ribaltare immediatamente in tariffa al momento in cui avremo ottenuto il vantaggio sperato da chi si aggiudicherà la gara della raccolta. Mi sembra di avere risposto a tutto. Se ho dimenticato qualcosa siamo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Si apre il dibattito; dieci minuti ciascun intervento. È entrata l'Assessore Gianna Risaliti.

Siamo venti presenti. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Buonasera a tutti. Abbiamo ascoltato le risposte del dottor Franceschi all'intervento del Presidente Fedi che ha dato una panoramica su quello che è oggetto di discussione stasera, su quali erano i possibili sviluppi di questa azienda. Da Lei o dal Sindaco, visto che avete partecipato, vorremmo sapere quali sono state le motivazioni perché la Provincia non ha approvato l'AIA nei confronti direttamente del CIS quale proprietario dell'impianto. Per quanto riguarda la questione del costo che verrà a seguito del bando di gara che lei ha spiegato non ha saputo fornire ovviamente il dato quello che vorremmo ricordare è che aumentando di conseguenza i membri all'interno di questa società abbiamo la sensazione di perdere il potere decisionale anche perché i tre Comuni rispetto alle società che Lei ha menzionato sono minoritari. Riteniamo che molto probabilmente perderemo il controllo dell'azienda. CIS, come Lei ha detto, ha deliberato la tariffa di accesso all'impianto uguale per tutti i Comuni che verranno a conferire in questo. Vorremmo capire le motivazioni che hanno spinto il c.d.a. a prendere questa decisione. Ha menzionato la questione degli introiti da Revet e vorremmo sapere, se ha i dati con sé, a quanto consiste attualmente tale cifra e quale presume essere quella futura. Una questione che va oltre quella economica è la gestione stessa dell'impianto. Sistematicamente abbiamo visto che non passa anno che sorge un problema da quell'impianto che, come abbiamo detto più volte, è di difficile gestione, basta un minimo parametro che ovviamente va fuori controllo. Qualcuno potrà minimizzare, lo so benissimo, ma a noi questo preme molto perché va ad influire sulla salute dei cittadini che abitano nella frazione e nei Comuni limitrofi all'impianto. Volevo sapere da Lei o dall'ingegnere qui presente quale sia la reale situazione di quello che abbiamo appreso dalla stampa relativa alla discarica, perlomeno così veniva riportato, che si trova sotto parte della nuova costruzione dell'impianto attribuita a detriti provenienti dagli stessi forni di vecchia data. Oltretutto ricordo esserci stata un'interrogazione parlamentare a tal proposito. Per quanto riguarda il funzionamento dell'impianto va ricordato che ha molte ore di manutenzione e di conseguenza aumenta il costo stesso della gestione in quanto è un impianto, a nostro avviso, oneroso nel suo essere e che, come abbiamo detto tante volte, dovremmo provvedere ad andare oltre. Abbiamo appreso dalle parole dell'Assessore che è in fase di discussione, Lei ci potrà spiegare, visto è stato detto che ne avete parlato fra amministratori e consiglio di amministrazione dell'azienda stessa e vorremmo anche ricordare che la tariffa ha questo momento di costo in virtù di quello che abbiamo poc'anzi detto. Non è in sé il rifiuto che crea nel suo totale, perlomeno la presa in carico, il costo stesso ma è proprio la fase successiva nel portarlo nel forno per bruciarlo, nel conferire le scorie che sono, come avevamo già detto in altri Consigli comunali, che necessitano di discarica anche se lei ci aveva notiziato che la normativa era cambiata. Rimaniamo di quell'avviso perché riteniamo che sono scorie tossiche e mi auguro che vadano nei luoghi giusti e non come veniva a suo tempo detto nel cemento. Per adesso mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE: È uscito il Consigliere Cipriani, siano 10 presenti. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Buonasera a tutti. Un grazie al c.d.a. del CIS e al Presidente Franceschi della presenza stasera in Consiglio comunale, un Consiglio abbastanza corposo nella mole di tematiche presentate che spaziano di fatto su profili molto diversificati sui quali sarebbe bene forse riflettere anche singolarmente sia rispetto all'impianto e alla sua collocazione, quindi al quadro impiantistico e alla sua collocazione, nell'ambito dell'ATO sia rispetto al profilo di carattere più squisitamente gestionale relativo alla suddivisione anche in tal caso della società in una S.r.l. e in una CIS servizi. Intanto credo che si debba fare una considerazione e la faccio direttamente al Presidente Fedi che ha in qualche modo colto forse una necessità ben presente nei banchi dell'Opposizione che è stata quella di volere indire questo Consiglio comunale. Credo non sia un dato da poco e francamente non posso che rilevare in tal senso una profonda discrasia, se mi permettete, tra le parole del stesso Presidente che quelle dell'Assessore Taiti intervenuta in questo dibattito. Perché mi sembra aver colto nella relazione introduttiva una serie di quesiti e di problematiche che giustamente il Presidente del Consiglio comunale ha posto al c.d.a. del CIS che, a mio avviso, sono legate fondamentalmente da un'unica questione di fondo e cioè dalla necessità di fare chiarimenti sia rispetto al profilo di carattere impiantistico, sia relativamente a quello gestionale. Come se quel profilo della trasparenza amministrativa, dell'efficacia e dell'economicità che devono in qualche modo guidare non solo la macchina amministrativa di questa Amministrazione ma anche tutte le sue appendici, a cominciare dal CIS che si presenta come una società in house, quindi un braccio stesso della pubblica amministrazione, in qualche modo fosse sfuggita ai banchi di questo Consiglio comunale per più tempo e per più riprese. In questo senso non mi sento che di dover riportare alcune considerazioni che hanno fatto parte anche degli interventi che il nostro gruppo consiliare ha portato avanti. Quando si parla di un buon rapporto che la Giunta ha instaurato con il CIS con il c.d.a. sono lusingata dal fatto che questo ottimo dialogo si sia instaurato e sia così fervido. Mi viene da pensare che forse altrettanto non è stato con il Consiglio comunale dal momento che al netto di questo Consiglio comunale indetto dal Presidente Fedi, quindi anche da un membro della Maggioranza consiliare, le volte in cui il c.d.a. del CIS è intervenuto in questo Consiglio è successo per la maggior parte a sollecitazione dei gruppi di Opposizione. Mi riferisco ad una Commissione del 2011; si riteneva

allora che il piano finanziario del CIS, poiché non aveva apportato alcuna variante rispetto a quello dell'anno prima, in particolare rispetto alla questione della raccolta differenziata, non dovesse passare dai banchi del Consiglio comunale e che solo grazie ad una Commissione consiliare indetta dallo stesso presidente Emanuele Logli, che fa parte del mio gruppo, CIS fu chiamato a rispondere ad alcuni quesiti. Nel 2012 grazie ad un'interpellanza che venne ad una richiesta congiunta dei gruppi consiliari centro sinistra per Montale e Montale progetto comune abbiamo avuto la possibilità di ascoltare il CIS nei banchi del Consiglio comunale con delle richieste specifiche relative alla presentazione del bilancio e al resoconto del bilancio 2011, alla presentazione del piano finanziario del 2012, all'illustrazione e discussione dei programmi e sviluppo in merito all'affidamento in gestione dell'impianto di termovalorizzazione ed ancora questo anno in una Commissione aperta indetta su iniziativa del presidente della Commissione Bilancio nel giugno 2013 abbiamo avuto modo di ascoltare CIS. Dico questo semplicemente per rilevare che a mio avviso, come ad avviso del nostro gruppo, ci sarebbe dovuta essere una maggiore relazione rispetto al Consiglio comunale ed anche una maggiore chiarezza nella presentazione di quegli atti, del bilancio e del piano finanziario, che, mi scusi Presidente, nonostante siano pubblicati sulla Camera di Commercio, dovrebbero anche essere adeguatamente spiegati ed illustrati al Consiglieri comunali e nello stesso tempo redatti sulla base di indicazioni del Consiglio stesso. Dividerò il mio intervento, fatta questa premessa, in due considerazioni, una rispetto al quadro gestionale dell'azienda e l'altra rispetto alla collocazione di CIS nell'ATO e quindi nella parte relativa all'impianto. Parto da alcune considerazioni fatte dal Presidente nell'ultimo suo intervento rispetto alle quali credo necessari alcuni chiarimenti. Abbiamo parlato dell'affidamento e della gestione a terzi del servizio grazie ad una gara di evidenza pubblica che ha confermato vincitore la Ladurner, la società che ha gestito l'impianto e che ne ha assunto il controllo nel momento dell'ampliamento della linea, che quindi a seguito anche di una serie di contatti di gestione ripetuti ad oggi si aggiudica tramite una gara ad evidenza pubblica la gestione dell'impiantistica. Mi sono chiesta un aspetto: il Presidente ha detto "una delle motivazioni per cui abbiamo sentito l'esigenza di dare la gestione a terzi è strettamente legata anche al fatto che CIS, quindi il proprietario dell'impianto, non ha ottenuto da parte della Provincia la possibilità di ottenere l'AIA, l'autorizzazione di impianto ambientale". Vorrei anche capire le ragioni sottese a questa scelta, cioè perché la Provincia ha ritenuto di non dover mai in questi anni attribuire al proprietario dell'impianto questa autorizzazione, perché ci siamo trovati costretti a dover ricorrere ad un gestore esterno, se siano stati e saranno adottati in futuro tutti quegli accorgimenti che permetteranno di ottenere una simile gestione. Per quanto riguarda la questione dell'affidamento alla Ladurner mi sembra che oltre alle questioni relative alla gestione impiantistica si ponga fundamentalmente un problema di liquidità dell'azienda. Paradossalmente, forse capendolo, non entro nel profilo di carattere economico finanziario, mi piacerebbe un'esternalizzazione di una gestione a terzi di un servizio che non può essere solo giustificata dal fatto che alcuni introiti del CIS non arrivano tempestivamente. Ha detto lei che ci sono dei certificati verdi che sono una parte importante della S.p.A. ed alcuni certificati del 2011 sono stati introitati nel 2013. Credo che l'esternalizzazione di un servizio necessiti di motivazione e finalità più ampie che porre in qualche modo un buco ad un'assenza di liquidità. Questo è un aspetto che mi sento di dover sottolineare. Per quanto riguarda il fatto che finalmente anche il nostro Comune pagherà rispetto ai conferimenti quanto gli altri concordo molto sulle parole del Consigliere Marinaccio ed in tal senso mi rimetto alla sua valutazione e alle sue richieste. Una considerazione rispetto alla questione dell'impianto. Sappiamo che ovviamente la società partecipa al raggruppamento con Quadrifoglio per una gestione di ambito per quella che sarà la gara dell'ATO per la raccolta del servizio porta a porta e gestione rifiuti. Lascio questa considerazione nel senso che mi farebbe piacere capire, dal momento che ad oggi non mi è chiara una comparazione dei costi relativi alla parte del prodotto finale, se c'è stata una comparazione dei costi rispetto a quelli che riguardano altre realtà limitrofe perché ad oggi non sia nemmeno ipotizzabile un calcolo rispetto alla tariffa stessa.

**PRESIDENTE:** Capogruppo Sandro Nincheri.

**CONSIGLIERE NINCHERI:** Partirei dalla premessa storica delle circostanze per cui siamo arrivati a questo Consiglio comunale che anch'io ritengo importante, non fosse altro per la presenza di tutto il c.d.a. del CIS e di tutta la parte amministrativa, che ringrazio, e soprattutto per gli argomenti e le questioni sollevate sulle quali dibattiamo stasera. Importante perché, come diceva il capogruppo Meoni, forse ce ne era bisogno, tematiche sempre di attualità viste le vicissitudini della tematica ambientale e soprattutto gli sviluppi futuri credo che siano ancor più di attualità e ancor più importanti da far conoscere ai cittadini e ai consiglieri. Perché la premessa della circostanza? Perché all'elenco che correttamente faceva la capogruppo Meoni delle richieste avanzate dall'Opposizione anche quella di stasera è il proseguimento di una richiesta avanzata dal nostro gruppo consiliare "Montale progetto comune" in un'interpellanza fatta nell'ultimo Consiglio nella quale chiedevamo chiarimenti sulla questione sollevata sulla stampa sostanzialmente in relazione all'affidamento esterno e alle problematiche o alle ricadute sul bilancio e sulla TARES. Da questo punto di vista in qualche modo stasera, per questo ringrazio il Presidente Fedi che non solo ha convocato il Consiglio ma che in maniera molto seria e rispettosa ha esposto i suoi dubbi, le sue domande e le sue criticità ed altrettanto in maniera puntuale e precisa il Presidente ha spiegato



le ragioni o comunque le motivazioni che c'erano dietro, alcune spiegazioni di contenuto e di futuro alcune delle quali, almeno personalmente, erano abbastanza presenti delle quali ne avevo coscienza. Altre le ho apprese con soddisfazione, alcune altre con la naturale preoccupazione del futuro. Detto questo credo con il Consiglio comunale di stasera debba chiarire, rifacendosi alle premesse che lo hanno scaturito, le ragioni stesse della convocazione, o meglio le ragioni politiche e gestionali che stanno alla scelta fatta con l'affidamento sterno. Per le ragioni tecniche o di bilancio in qualche modo mi pare il Presidente Franceschi abbia spiegato e argomentato puntualmente sui rilievi avanzati e per quanto mi riguarda mi ha convinto e soddisfatto nelle ragioni portate. Rimane però una questione, oltre questa, non chiarita che è secondo me e secondo noi importante, quella politica delle scelte. Già nella discussione dell'interpellanza dove chiedevamo come era nata la decisione dell'affidamento esterno, quale processo ci era stato, quali ragioni o chi aveva partecipato a quelle scelte alla fine di una faticosa risposta abbiamo avuto la certificazione che l'assemblea dei soci e quindi anche il Comune di Montale era al corrente e non solo, ma anche sostenitore, aveva appoggiato ed avallato questa scelta. Faccio queste premesse per riunire dei puntini altrimenti rimane tutto sospeso, rimangono questioni anche importanti che hanno relazione con il futuro, con gli sviluppi del gestore unico, delle tariffe, dei quantitativi e di quant'altro, anche degli inerti. Rimane però alla base di tutto questo un elemento secondo noi importante che è quello della valutazione politica perché anche stasera, come tra l'altro sottolineava anche la capogruppo Meoni, abbiamo visto una distinzione di approccio rispetto a questa tematica all'interno della maggioranza intendo. Al di là dell'opportunità di avere il CIS e fargli ulteriori domande che sicuramente sono interessanti ed altre sono state poste dai miei colleghi consiglieri quello che a me preme sapere, altrimenti si rischia quello che non vogliamo, che ci sia un po' di demagogia, che si faccia Maggioranza piuttosto che Opposizione contemporaneamente, che si proponga percorsi per poi al tempo stesso manifestare criticità e sollevare dubbi. Quindi vorremmo con chiarezza una volta per tutte davanti al c.d.a. del CIS, davanti ai cittadini e soprattutto davanti al Consiglio comunale, che possa essere chiaro come questa Amministrazione, come questa Maggioranza la pensa, cioè se la scelta è, come ci diceva l'Assessore Taiti, in completa sintonia con il c.d.a. del CIS in un ritrovato connubio che ovviamente fa bene all'attività e al proseguimento di qualsiasi tipo di gestione, oppure se viceversa la questioni sollevate da Fedi in qualche modo sono dirimenti. Perché la realtà non può essere bianca e contemporaneamente nera, qui la questione è capire se la Maggioranza, la Giunta nello specifico, ritiene che sia stato giusto andare a fare un affidamento esterno e se i conti e le linee guida che il c.d.a. del CIS sta portando avanti sono corrette e coerenti rispetto alle proprie. Altrimenti si rischia di ingenerare dubbi nei Consiglieri ovviamente che forse sono un po' più smaliziati ma anche e soprattutto nei cittadini perché, ripeto, non si può fare due parti in commedia. Credo che si debba avere per il senso di trasparenza e di correttezza che questa assemblea richiede, stasera in qualche modo manifestata dalla chiarezza con la quale sono state esposte due visioni contrapposte, comunque due idee e due prospettive sulle valutazioni di numeri del bilancio e soprattutto della decisione dell'affidamento perché tra le righe, come ricordato precedentemente, non si può delegare la scelta della gestione esterna solamente ad una questione di difficoltà di incasso piuttosto che questioni relative a situazioni di bilancio o finanziarie. Credo, penso che sia così ma sarebbe opportuno dirlo, che le valutazioni fatte sono anche di altra natura, magari anche quelle relative sollevate rispetto alla Provincia. Al di là di questo sarebbe corretto e coerente che la Giunta, il Sindaco, gli Assessori, la parte politica di questa Maggioranza ci spiegasse in che modo il percorso è diventato più coerente e più dialogante e soprattutto per quale motivo si è proceduto in questa direzione che mi sembra contrasti con le valutazioni poste dal Presidente del Consiglio comunale. Con un po' di chiarezza e un po' di trasparenza rispetto alle valutazioni che i cittadini credo abbiano diritto di avere. Un'ultima cosa e poi mi interrompo. Chiederei al Presidente del c.d.a. del CIS una valutazione, anche se non è di sua stretta competenza, non è una scelta che può dirigere in maniera diretta, una valutazione la più oggettiva possibile da tecnico sulla possibilità e sulla valenza di un percorso di riconversione e di posizionamento di un data certa, comunque di una data ultima per la chiusura e la dismissione dell'impianto. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Logli.

**CONSIGLIERE LOGLI:** Buonasera a tutti. Mi scuso innanzitutto per il ritardo e per non avere ascoltato l'intervento del Presidente Fedi. Mi preme anzitutto spostare quella che può essere la discussione che c'è stata finora, ovvero porsi anzitutto una domanda con chiarezza. Finora abbiamo parlato di problemi per quanto riguarda l'impianto e la struttura societaria e la domanda da porsi invece può essere: i problemi stanno dentro le aziende di cui stiamo parlando stasera oppure stanno nel contesto nel quale queste aziende si muovono? I problemi, se questi ci sono, sono esterni o sono problemi interni e sono problemi gestionali e se problemi gestionali sono ai c.d.a. qui presenti competono? Proviamo a fare una riflessione di questo tipo perché, a mio avviso, pare venga in larga parte elusa anche perché, facendo una ricostruzione puntuale, i momenti in cui c'è stato un confronto fra le parti in causa stasera, ovvero il Consiglio, fosse coinvolto in qualità di Consiglio in seduta ordinaria o straordinaria, o in qualità di Commissione ed il c.d.a. del CIS nelle sue varie società o di singoli membri di esso, si può ragguagliare in quattro date oltre a quella di stasera, nel 12 aprile 2011 con una Commissione richiesta dal sottoscritto, nel 30 aprile 2012 con un Consiglio comunale richiesto dai gruppi di

Opposizione, al 25 giugno 2013 con una Commissione bilancio sempre richiesta dal sottoscritto per avere un dialogo tra le parti che citavo poc'anzi. Mi dispiace per certi versi sentire certe risposte fornite in data 12 aprile 2011 nella data di stasera perché, lo dico molto chiaramente al Presidente Franceschi, non mi si può rispondere che i bilanci li vado a vedere sul sito della Camera di Commercio non tanto per i 2 euro e 50 o gli 11 euro, a seconda dei fascicoli che voglio scaricare come il sottoscritto e qualunque altro cittadino deve pagare, ma perché questa società da recenti modifiche anche legislative in quanto aziende partecipate dovranno necessariamente passare da una richiesta di atti come il Comune stesso da un accesso motivato a un accesso civico. Di conseguenza questo tipo di passaggio, che poi se non avvengono proroghe anche per quanto riguarda i bilanci, dovranno andare a costituire nel 2014 un consolidato unico con il Comune altrimenti si cerca una non chiarezza e una volontà di eludere certe risposte che invece è obbligo fornire, non diritto di una parte chiedere. Quindi è opportuno che vengano forniti dati richiesti perché oltretutto sono stati richiesti e si sono presi impegni ad essere forniti. Nella Commissione del 25 giugno 2013 che citavo poc'anzi è stata richiesta la pianta organica della società con i rispettivi livelli retributivi presenti in azienda. È stata richiesta una presentazione del bilancio e soprattutto una relazione sulla gestione con la relazione a richiedere un consolidato per l'anno successivo. È stato richiesto tutto questo ed è stato preso un impegno a fornire quelle che sono le risposte in questo senso e nel momento successivo di verifica e consulto col Consiglio a fornire questi dati. Se non si crede alla parola del sottoscritto ci sono i verbali della Commissione a testimoniare. Quindi è bene queste risposte fornire non solamente per eventuali obblighi di legge ma anche per impegni che vengono presi e poi magari non si rispettano o di cui ci si dimentica. Per tornare alla domanda iniziale partendo da questo c'è da dire che piuttosto che guardare fuori iniziamo a guardare dentro e per farlo vado subito al punto. Oltre alla questione societaria impiantistica è bene porsi un piano gestionale. Piano gestionale vuol dire che il problema centrale nodale dal quale questa azienda sembra non riuscire a rifuggire è quello della liquidità fondamentale, un problema che al di là di quella che è stata la tariffazione, l'eventuale tassazione, si potrà chiamare **Taser, Tarip**, una tariffazione puntuale o tassazione al di là della puntualizzazione che può essere fatta per l'imposizione fiscale questo sarebbe un obiettivo auspicabile, è bene capire come mai questi problemi si manifestano. È bene capirlo anche perché poi il sistema di imposizione fiscale e di riscossione, per gli attuali dettati legislativi che poi andranno modificati, non spettano di fatto al CIS ma ad altri enti in particolare per la previsione da questo anno al Comune. Di conseguenza problemi di liquidità che se già ci sono si accentuano creano problemi di anticipi e, come veniva detto poc'anzi, di esposizione per quanto riguarda la società stessa ad inconvenienti nel non poter nemmeno fornire gli stipendi alle date consone. La domanda da porsi è: le scelte gestionali operate e prese sono convenienti, sono un obbligo di fatto, sono un qualcosa a cui si è costretti? Le domande da porsi, tento di metterle in fila, potrebbero essere: quali sono i costi per i servizi che queste società erogano? Questi costi per i singoli servizi sono in linea con le altre società che vanno a comporre insieme a noi l'associazione temporanea di imprese che va a partecipare al bando di gara? La perdita operativa che risultava dal bilancio 2011 attorno ai 200mila euro ora e secondo gli ultimi dati anche budgetari è una perdita operativa che si consolida? Perché il dato di utile o di perdita in fondo al bilancio se è un dato straordinario che lo determina non è che mi accontenti più di tanto. Quindi fornire delle risposte e un'illustrazione anche in questa sede per quali sono i risultati operativi, sottolineo, che in particolare S.r.l. determina e porta in fondo. Anche perché queste domande, mi spiace dirlo, erano già state poste all'epoca del regolamento Tares, del passaggio alla PAP(?), per capire se c'erano economie di scala con maggiore omogeneità di servizi a livello più largo, devono essere fornite risposte e ad oggi non trovano risposta a meno che non vengano fornite stasera. La domanda è: dove sta un controllo di gestione vero ed effettivo se dall'anno scorso da un piano finanziario presentato c'è un incremento di costi in un anno di 381mila euro, se ci sono 240mila euro di questi che sono costi fissi e 141mila euro di costi variabili di incremento rispetto all'anno passato? Domanda legittima: questi costi variabili in aumento derivano solo dalla maggiore frequenza di raccolta del multi materiale? Una domanda è legittima e penso sia obbligatoria una risposta. I costi fissi in aumento sono investimenti? Sono inefficienze operative o gestionali? Sono scatti retributivi? Ci sono costi classificati come "costi generali di gestione". Cosa sono quei 379mila mila euro relativi al personale e come si ripartiscono? Cosa sono e come vengono internamente imputati altri 426mila euro di costi generali ed ulteriori 283mila euro di altri costi comuni? Detto che a casa mia costi generali e costi comuni sempre stessa zolfa sono di conseguenza viene da dire: questi 709.785,04 euro di costi non espliciti da cosa vengono fuori? Sono costi che sono il 58% dei costi fissi e il 31% dei costi totali. Questi costi da dove vengono? Per chiudere ed andare incontro all'esigenza giusta del Presidente prima di impegnarmi a un non aumento del carico fiscale esigerei e mi impegnerei a fornire risposte rispetto a questi quesiti a cui se non viene data risposta sarà dura prendere degli impegni veri, effettivi riscontrabili in azioni concrete. Di conseguenza una domanda è opportuna porsi. Nessuno mette in dubbio la legittimità di quello che viene portato avanti ma, lasciatecelo dire, perlomeno da parte del sottoscritto, una giustificazione a delle uscite e a delle imposizioni fiscali di tal tipo non viene di certo trovata.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Buonasera. Anzitutto ringrazio il CIS per la presenza di tutti i componenti e del direttore. Mi fa piacere che sia qui nuovamente a parlare con noi e a discutere tranquillamente della situazione e della gestione totale dell'impianto. Non sono uno di quelli che ha la memoria corta, le cose le ricordo tutte. Non sono uno di quelli che è mai andato d'accordo con il CIS, qui lo dico, perché forse sono stato uno tra quelli che è sempre stato il bastian contrario, ha sempre visto nel CIS una macchina non operativa e ha sempre visto una mancanza di dialogo con quello che era il c.d.a.. Per chi come me non ha la memoria corta e in questi banchi c'è stato e ci è passato tanto tempo sa che a farlo venire non venivano anche su invito della Maggioranza. In periodi in cui non andava neanche d'accordo la Maggioranza si è visto anche il c.d.a. andar via dal Consiglio comunale. Detto questo mi fa piacere che chiunque, qualunque Consigliere in una propria ricerca, voglia portare avanti un argomento anche se in contrasto e anche se con linee diverse lo possa fare. È giusto che lo faccia, che porti avanti le proprie idee e che chiarisca tutti i dubbi che ha all'interno. Questo non è riferito alla scelta di Alberto Fedi di uscire sul giornale con due documenti, tanto più che uno di questi l'ho anche firmato e sostenuto nel caso Buggiano perché ho detto che chiarimenti ci devono essere; che avvengano anche sulla stampa ben venga perché ai cittadini non deve essere nascosto niente assolutamente. Se si è sbagliato si dirà "abbiamo sbagliato a fare le nostre valutazioni". È giusto che chiunque, l'ho sempre detto a tutti i Consiglieri in tutte le riunioni di Maggioranza, perché oggi è Maggioranza ma ieri quando eravamo in Opposizione, chiunque voglia portare avanti una propria iniziativa deve farlo liberamente per arrivare in fondo e trovare le proprie convinzioni. Detto questo devo dire che un rapporto di scambio in questa maniera, un rapporto di dialogo con il c.d.a. non c'è mai stato, cioè venire a un Consiglio comunale che non fosse la presentazione del piano finanziario del CIS ma che fosse un Consiglio comunale fatto di scambi di idee, di scambi di opinioni, di scambi di posizioni diverse non lo abbiamo mai avuto. Non lo abbiamo chiesto? Ho chiesto di vedere il c.d.a. tante volte; forse non ci si sentiva in quel giorno o forse non si sentiva la necessità di confrontarsi, non si sentiva la necessità di arrivare ad un qualcosa di più concreto perché si dava per scontato. Credo che il primo rapporto che ci debba essere tra il consiglio di amministrazione di una qualunque società e i soci debba essere un rapporto di fiducia che poi ti aiuta in qualche maniera a prendere delle decisioni che possono essere decisioni politiche come quella di portare avanti documenti che determinano la dismissione di un impianto, quindi scegliere un nuova linea, scegliere una nuova posizione per quello che sarà il futuro. Questo deve per forza passare dalle decisioni dei soci e i soci devono portarla avanti; anche se uno solo pian piano riesce a scalfire gli altri in una qualche maniera uno deve dare la propria direzione aziendale ad un'azienda. Poi ci sono le scelte politiche ma ci sono scelte che sono scelte anche aziendali e queste linee secondo me devono essere portate avanti dai soci. Le scelte di gestione dell'azienda deve essere il c.d.a. a promuoverle e a far capire ai soci quali sono le posizioni. Questo perché? Perché dietro ogni scelta che viene fatta chiaramente c'è una scelta politica e c'è una scelta della Maggioranza come c'è un voto da parte dei soci che determina le linee che prende il c.d.a.. Abbiamo discusso moltissime volte prima di arrivare a determinare sia la tariffa che la parte dello spazzamento andando a trovare tutte le economie perché a noi competeva anche riguardare quello che era, cercar di trovare la strada migliore che arrivasse in fondo e con il c.d.a. ci desse quelle garanzie perché la raccolta differenziata che si è fatta partire è stata una scelta politica sofferta, discussa, fatta di incontri e di posizioni da parte della società e di posizione da parte nostra perché volevamo un determinato modo di raccolta e di operare. Questo rapporto si è costruito basandosi principalmente su quella fiducia. Se quella fiducia e quel rapporto è mancato nei primi anni di questo mandato è perché il c.d.a. che c'era prima non rispondeva alle sollecitazioni non solo nostre, di questa parte di Maggioranza, di questa parte politica ma anche degli altri soci perché in qualche maniera era un c.d.a. che andava per conto proprio il che era un problema enorme perché in una società il c.d.a. deve rispondere ai soci. Quando si dice "si arriva alla sostituzione", infatti siamo arrivati a sostituirlo, abbiamo trovato prima di tutto delle persone con le quali possiamo instaurare un dialogo e un c.d.a. formato gruppo di persone capaci e con la voglia di costruire qualcosa di diverso, il che è stato fondamentale. Avevo chiesto al Presidente, non so se ve lo ha fatto girare, credo tutti lo abbiate letto, passo ad un'altra cosa, l'interpellanza presentata in Regione con la famosa data di scadenza dell'impianto. Siccome lo riportava anche uno dei consiglieri, non ricordo chi, penso che questo documento sia importante perché determina prima di tutto una linea che avevamo e che volevamo dare a questo tipo di impianto ma anche un futuro, che lo lanci e ci dia una scadenza, ci dia un punto fermo. Può arrivare anche prima, come diceva l'Assessore Taiti, ma allo stesso tempo un punto fermo su cui lavorare ed iniziare a costruire. Non si può più, visto che anche un altro Sindaco lo ha già annunciato sul giornale, i prossimi cinque anni saranno caratterizzati da che cosa? Da trovare la riconversione perché è questa la strada di questa società, andare a essere convertita. Quel c.d.a., che sia questo o quello successivo, deve essere pronto a recepire queste cose. Ci saranno sollecitazioni che spero, mi auguro, chi ci sarà dopo darà e loro se saranno in grado di recepirle CIS avrà sicuramente un futuro, diversamente sarà un problema. Vi ringrazio anche per avere partecipato. Se poi ci sono sollecitazioni dell'Opposizione o della Maggioranza sinceramente non mi interessa; mi interessa solo il fatto che si possa parlare di tutto all'interno di un Consiglio comunale, di una Commissione o di quel che sia, che si possa parlare col c.d.a. liberamente e fare qualunque tipo di domanda. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Assessore Gianna Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Mi scuso per il ritardo con cui sono arrivata a questo Consiglio per cui mi sono persa sia l'intervento del Presidente Fedi inizialmente, sia anche una buona parte probabilmente dell'intervento del Presidente Franceschi successivamente. Lascerei da parte il chi è stato, chi non è stato, le beghe di partito, le beghette di partito o di colore o di appartenenza anche perché quello chiedo al CIS non solo come Assessore e come Giunta ma soprattutto come cittadino di Montale è che siano rispettate tutte le condizioni necessarie affinché l'ambiente e la salute siano messi al centro di ogni politica e di ogni scelta da parte del CIS che, sottolineati credo in ottimo modo dal capogruppo Marinaccio nel suo intervento, con quelle che sono state alcune richieste a cui sicuramente il CIS o il consiglio di Amministrazione riuscirà a dare risposte. Quindi il primo aspetto chiaramente e quello della salute e soprattutto il tema principe è quello della riconversione di questo impianto in un centro di riciclo, in un impianto di selezione, verso cui mi sembra anche i Sindaci degli altri comuni soci siano convinti e stiano andando e che è sempre stato sostenuto da questa Amministrazione e dai nostri Assessori all'ambiente che voglio ricordare sicuramente è stato l'unico di tutti i Comuni della Provincia pistoiese ad aver fatto pagine e pagine di osservazioni ed averle centrate soprattutto sulla dismissione dell'impianto e sulla sua riconversione in qualcosa sicuramente di diverso. Approfitterei proprio della presenza del c.d.a. per chiedere se non fosse il caso cominciare fin da ora a pensare ad una politica che possa portare non tanto nel 2021 ma, se possibile, ben prima del 2021, alla cessazione dell'impianto e alla sua chiusura e riconversione antecedente alla scadenza dettata da una parte a livello regionale, come detto dall'Assessore Brammerini, ma che non sia collegata semplicemente a fattori di ordine economico legati, per esempio, alla durata dei mutui e si possa cominciare a pensare in maniera molto seria e molto articolata ad una riconversione ben prima di questa scadenza. Questo per quanto riguarda il discorso soprattutto collegato all'aspetto più importante che credo sia quello che a tutti interessa maggiormente, quello della salute. Per quanto riguarda l'altro aspetto secondo me importante legato all'efficienza ed economicità di questa azienda, come sottolineato anche dal Consigliere Logli nel suo intervento, credo che i bilanci di queste società soprattutto perché sono a partecipazione dei Comuni e quindi sono di tutti i cittadini che in questi Comuni vivono, ci sia l'obbligo e la necessità di rendere tali dati assolutamente trasparenti e pubblici. Con questo non voglio dire che ci sia qualcosa che non li rende trasparenti o pubblici, è chiaro che i bilanci si trovano depositati presso il registro delle imprese, vorrei ben vedere che una società come il CIS, come una S.r.l. e una S.p.A. non procedesse al deposito presso il registro delle imprese quando questo è dettato dalle norme, vorrei ben vedere che così non fosse. Ritengo invece necessario che questi bilanci in qualche modo vengano messi a disposizione e siano più leggibili per tutti coloro che vogliono addentrarsi nell'esame di questi dati. Chiaramente ho sentito dire, mi pare dal capogruppo Valentina Meoni, che i bilanci debbano essere redatti su indirizzo del Consiglio. È la politica dell'azienda che deve seguire gli indirizzi dei Consigli, non sono certo i bilanci che vengono redatti in base a quegli indirizzi in quanto i bilanci stessi devono essere redatti su principi sanciti dalle norme. Abbiamo chiesto, mi pare nell'incontro di giugno, e ci era stato assicurato che saremmo andati ad una contabilità industriale già fin dal 2013. Spero si sia andati effettivamente alla gestione della contabilità industriale perché questo sicuramente permetterebbe una migliore lettura dei dati. Detto questo credo, ritornando all'inizio del mio intervento, che il c.d.a. del CIS in Consiglio comunale debba diventare una prassi soprattutto in tema di presentazione dei bilanci e per tutte quelle che sono delle scelte operative e di gestione che chiaramente debbono essere in qualche modo rese più pubbliche e più conoscibili da parte di tutti i cittadini. Invito in forma ufficiale in sede di Consiglio comunale il c.d.a. a cominciare ad esaminare e andare verso una politica che, come dicevo all'inizio, possa portare ad una dismissione dell'impianto in tempi ancor prima e ancor più accelerati rispetto al 2021. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Grazie al c.d.a. del CIS S.r.l., S.p.A. ed anche al direttore qui stasera. Mi piaceva sottolineare che l'incontro di stasera è proficuo così come lo sono altri che abbiamo fatto. Il c.d.a. non si è mai tirato indietro per quanto riguarda i chiarimenti anche all'Amministrazione in forma di lettere e colloqui che abbiamo avuto. C'è stata una svolta nei rapporti con l'azienda con questo c.d.a. e ne siamo felici perché, come rammentava l'Assessore all'ambiente, abbiamo più volte domandato e abbiamo avuto risposte. Abbiamo avuto delle informazioni, abbiamo più volte rimandato indietro i piani finanziari, ci siamo fatti consigliare su quelli che potevano essere i servizi e ci siamo confrontati sul piano finanziario. Il servizio mi sembra che in questi ultimi anni sia migliorato. Il fatto di avere chiesto il ristoro ambientale anche in ambito di ATO è stato accolto e quindi inserito nelle programmazioni. Le tariffe ad oggi viene detto sono tutte uguali, quindi abbiamo maggiore beneficio perché se tutti quelli che portano i rifiuti a Montale pagano 145euro, mi diceva il Presidente essere tariffe superiori a quelle di accesso, ci sarà sicuramente un beneficio per tutti i cittadini montalesi, per le nostre tariffe. Mi piace dire ancora una volta che abbiamo fatto una mozione in Consiglio comunale approvata a maggioranza dove si metteva un termine per quanto riguardava la dismissione di questo impianto e di questo sono felice. Avevamo detto il 2023 che è stato disatteso come è dato dal documento che rammentava prima il capogruppo Federico Meoni in quanto l'Assessore regionale Brammerini ha detto che nel 2021 probabilmente non

avremo più bisogno dell'impianto di Montale. Abbiamo chiesto al c.d.a. da subito da questo anno di presentarci almeno delle ipotesi di conversione di questo impianto. Abbiamo sempre detto lavoreremo per la chiusura dell'impianto. Le date non sono quelle che si potevano prospettare a breve ma a questo punto nel 2023 o nel 2021, se possibile anche prima. Montale in dodici mesi, essendo partiti con la raccolta differenziata nel dicembre di anno scorso, è arrivato al 70% di raccolta differenziata e non se lo aspettava nessuno. È stata una cosa abbastanza importante perché arrivare al 70% in un Comune con uno start up dove non si parlava assolutamente di raccolta differenziata, porta a porta, è un altro obiettivo non solo raggiunto ma che rappresenta una stellina da mettere essendo un bel traguardo raggiunto. Cosa comporta questo? Come avevamo detto probabilmente passare al porta a porta ci costerà come star up di più ma si sa che un'azienda quando parte con una nuova attività dovrà spendere un qualcosa in più che poi ritornerà negli anni avvenire. Arrivare al 70% probabilmente porterà ad una riduzione della tariffa. Poi ci sono tutte le varie accise dello Stato. Come ha ricordato il dottor Franceschi andremo a pagare una tassa che adesso verrà richiamata dallo Stato e rimarrà nel nostro territorio. Le tariffe sono già diminuite per quanto riguarda la gara. Questo quindi che cosa può portare? Porterà sicuramente la diminuzione della tariffa attuale. Una domanda la voglio fare anch'io al dottor Franceschi che diceva di avere delle unità produttive. Che cosa si intende per "avere unità produttive" nel territorio? A che cosa ci può servire? Per quanto riguarda l'AIA ci vengo dopo. Ho sentito che con Buggiano non ha dato torto al Presidente Fedi perché ci sarà una ridiscussione per quanto riguarda il contratto con Buggiano. Per quanto riguarda l'AIA mi piacerebbe sapere perché non hanno voluto mai dare, essendo qui presente il direttore Alfredo Ferruccio non so se ci vuole raccontare. Ho fatto diversi incontri in provincia con l'Assessore Fragrai e la Presidente Fratoni per riuscire a farsi intestare l'AIA come CIS spiegandogliela in tutte le maniere; non me ne volete, a volte ho detto che lo si sta spiegando come a un bambino di 6 anni ma probabilmente non hanno capito, non vogliono capire. A saperlo perché non ci danno l'AIA... Non sono riuscito a capirlo, a questa cosa non riesco veramente arrivarne a capo. I Comuni, pur essendoci una gara di ambito dove parteciperanno queste due aziende grosse, hanno comunque voluto mantenere, e qui non voglio dire siamo stati noi montalesi ma abbiamo forzato più volte la mano sul dire che l'impianto deve comunque rimanere di controllo dei tre Comuni perché averne il controllo secondo me è più produttivo che non doverlo dare ad un'entità lontana come può essere Firenze dove vanno a gestire loro quello che c'è da incenerire. L'impianto è nostro e lo daremo in affidamento soltanto per lavorare, il controllo dell'impianto rimane nostro. Non entro nella situazione delle ceneri sotto l'impianto anche perché probabilmente avremo un incontro ancora con la Provincia per capire a che punto siamo e non so se ci sono delle novità, magari ce le dice il dottor Franceschi. Per quanto riguarda la collocazione dell'ambito dell'ATO, come diceva il capogruppo Meoni Valentina, l'ho spiegato anch'io. L'impianto rimane di controllo dei tre Comuni, il che è cosa importante. Fin qui ci siamo. Per quanto riguarda le motivazioni, tanto per dare un chiarimento anche al capogruppo Nincheri, per cui abbiamo preso la decisione di dare in affidamento l'impianto, come ha detto il capogruppo Nincheri, mi hanno convinto e probabilmente hanno convinto anche lei. La discussione interna alla Maggioranza c'è ed è sempre costruttiva. Il c.d.a. stasera ci ha chiarito come mai l'affidamento è stato messo a gara. I dubbi che avevamo erano per quanto riguardava i dipendenti ed anche la parte finanziaria e stasera il dottor Franceschi ci ha spiegato le motivazioni per cui siamo andati a gara, come hanno convinto lei hanno convinto anche me. Se si vuol sapere se si discute in Maggioranza posso dire che ufficialmente si discute anche in toni accesi almeno due volte la settimana in forma ufficiale dalle 9,30 alle 12,00 quando si fa Giunta ed è costruttivo. Non ho lo scettro del potere e neanche il verbo e quindi tutte le volte che si discute mi lascio convincere o discutiamo sulle cose migliori da portare avanti per quanto riguarda l'Amministrazione pubblica. Ci troviamo con i Consiglieri e discutiamo anche con loro, a volte capita che qualcuno non sia d'accordo ed allora esternalizza questo suo malessere o malumore. Assemblee come quella di stasera dove c'è il c.d.a. del CIS S.r.l. S.p.A. servono per chiarire. Sono in Consiglio venuti i c.d.a., come rammentava il capogruppo Meoni, molte volte anche il vecchio c.d.a. del CIS ma tante volte sono venuti per raccontarci come era il proprio piano finanziario e tante volte li abbiamo rimandati indietro perché effettivamente non tornava all'allora Opposizione, a volte anche alla Maggioranza, quello che veniva proposto. Mi sembra giusto che si venga qui non solo a presentare il piano finanziario ma anche quando viene richiesto dalle Opposizioni di avere qui il CIS. Logli, la ringrazio per l'atteggiamento che ha avuto. Una volta avevamo preso anche noi in Consiglio comunale a fine legislatura scorsa di alzarsi e penso sia stata una bella cosa perché è una forma di rispetto per tutto il Consiglio e quindi sarebbe questa abitudine da portare avanti. Credo di non avere più nulla da dire perché in effetti stasera doveva essere più il c.d.a. del CIS a parlare che non noi Consiglieri o amministratori per quanto riguarda le varie questioni. Era bello fare tante domande per avere tante risposte. Grazie.

PRESIDENTE: È uscita la Consiglieria Baldi. Siamo 18 presenti. Dottor Franceschi, prego.

DR. FRANCESCHI: Cercherò di riepilogare l'ora di dibattito seguita al mio intervento. Innanzitutto riprendo un attimo spunto dall'AIA, uno degli aspetti principali del dibattito di stasera. Un'anomalia che abbiamo detto è che l'AIA in questo momento è intestata alla Ladurner. Al momento della riconversione e ristrutturazione dell'impianto la Provincia ha ritenuto opportuno intestare l'AIA alla Ladurner e non al CIS. Questa prima scelta è

derivata dall'attuale impostazione della Provincia che in questo momento non vuole riattribuire l'AIA alla S.p.A. per poi la S.p.A. girarla al gestore che di volta in volta conduce l'impianto. Nonostante le varie richieste sia assieme ai Sindaci soci del CIS che come presidente della S.p.A. abbiamo fatto negli incontri con la Provincia tutto questo non è stato possibile. Fra l'altro un altro aspetto che abbiamo fatto notare è che al tavolo anche attuale del rinnovo dell'AIA in corso non siede CIS ma la Ladurner. Quindi anche eventuali documentazioni richieste alla Ladurner per completare il percorso di rinnovo passano direttamente dalla Ladurner ma CIS può non esserne a conoscenza. Capite bene cosa vuol dire questo, lo abbiamo sempre fatto notare, cioè che per un dovere anche di trasparenza ed informazione che come azienda detenuta dai Comuni dobbiamo dare anche ai nostri soci ma soprattutto nei Consigli comunali ai cittadini abbiamo sempre ritenuto una volontà del CIS avere intestato ad AIA. Per ora questo non è stato possibile ma avete visto anche in quest'ultimo periodo tutto ciò che la Ladurner in questo momento fa. Come S.p.A. abbiamo trasferito, dicevo prima, l'ingegner Marchiani all'interno della stessa e siamo sempre a richiedere informazioni sul corretto funzionamento dell'impianto da parte del gestore. Tutto questo oltre ad un obbligo che ricade sul gestore di trasparenza e d'informazione dati che troverete periodicamente pubblicati sul sito della Provincia è un ulteriore sforzo che in questo momento CIS deve fare e sta facendo per avere più informazioni possibili non essendo intestatario diretto dell'AIA. Questo purtroppo non siamo riusciti ancora ad ottenerlo ma non disperiamo. Torno a ripetere che questo aspetto è strettamente legato all'altro aspetto che era stato in un certo senso fatto emergere anche nel corso del dibattito che non è che ci vogliamo sottrarre a un eventuale responsabilità dando in gestione a terzi l'impianto; no, nel momento in cui siamo a chiedere che l'AIA venga intestata alla S.p.A. è la S.p.A. che in questo momento ne risponde poi direttamente pur essendo affidata la gestione ad un gestore esterno. Perché in quel momento chiamo il gestore che può aver commesso una violazione dell'AIA. Non ci dimentichiamo che una violazione dell'AIA comporta una responsabilità come abbiamo visto tante volte penale da parte del gestore o "intestatario" dell'AIA. Questo ad oggi non è stato possibile ma non disperiamo che una volta passato il rinnovo possa anche la Provincia di Pistoia capire che è fondamentale che l'AIA sia intestata al proprietario dell'impianto. Per quanto riguarda un altro aspetto che dicevamo della gara, sulla base di questo ho alcune domande, naturalmente quando come Presidente del CIS mi chiamate vengo più che volentieri tutte le volte in Consiglio e così via. Nel momento in cui ci sarà una società più grossa che forse non avrà sede qui ma a Firenze questo dibattito avverrà forse meno frequentemente ma non dimentichiamoci che questo è stato voluto dalla Regione, non da questa amministrazione o da altre amministrazioni proprietarie dal CIS ma direttamente dalla Regione e dall'ATO per portare eventualmente a determinate economie per poter far sì che anche aziende forse più strutturata riesca a ribaltare sui cittadini maggiori economie per quanto riguarda questo tipo di servizio fondamentale. Questo non dipende dall'Amministrazione di Montale ma è una scelta derivata in ambito regionale. In questo momento sapete esserci tre ATO per quanto riguarda la Toscana; uno è già andato a gara, l'ATO sud, l'altro sta andando ora, l'ATO centro, un po' più indietro in questo momento è l'ATO costa dove ci sono alcuni problemi che devono risolvere per potere andare a gara. Tutto questo è stato una scelta dovuta direttamente dalla Regione. Nel momento in cui CIS andrà a essere parte di un raggruppamento che serve un milione e mezzo di abitanti, perché tanto è l'ambito dell'ATO centro, CIS con i suoi 50mila abitanti serviti ha un peso relativo. Anche rispondendo al Sindaco nell'impostazione che abbiamo cercato di dare per non avere un distacco dalla realtà territoriale quello che in questo momento fanno le singole aziende, sto parlando di CIS, verrà comunque mantenuto un presidio sul territorio che sarà l'impianto, per impianto intendo la sede CIS Maciste, sto parlando di attività territoriale, dove ci sarà sempre un responsabile dell'impianto stesso come attività per poter dialogare in maniera più proficua sul territorio perché è colui che conosce il territorio e riuscirà a servire meglio che magari uno stabilimento produttivo che potrebbe avere sede, ad esempio, a Firenze che non conosce la realtà. È questo che stiamo portando avanti a livello di raggruppamento di imprese. Naturalmente l'azienda fatturerà a regime se la gara da 270 milioni di euro annue; capite bene l'importanza che può avere anche per lo sviluppo di tutto il territorio toscano. Per quanto riguarda i bilanci tutte le informazioni sono contenute in essi che sono in questo momento da quando siamo entrati in vigore siamo sempre venuti a spiegarli all'interno di questi Consigli di Amministrazione. Ho detto, a questo punto la scelta è stata corretta, di dividere queste tre società, per rendere questi bilanci più leggibili. Se tutto è all'interno di una struttura come CIS S.r.l. dove è mantenuto l'impianto, i servizi cimiteriali e i servizi territoriali forse all'interno dello stesso non si riuscivano a capire i vari settori che svolgeva CIS S.r.l. per il territorio. In questo modo, avendo diviso i bilanci, riuscirete a capire anche in futuro quelli che saranno i bilanci e da dove vengono tutti i costi che CIS sostiene in maniera tale da evitare, come si diceva prima, come emerso nel dibattito di stasera, confusione tra la TIA, la TARES ed il bilancio della S.p.A. che non c'entra niente con la TIA e la TARES perché la S.p.A. in questo momento smaltisce i rifiuti tal quale per quanto riguarda una linea e cdr per quanto riguarda l'altra e non c'entrano nulla con le tariffe. Anche lì quando abbiamo parlato della liquidità, che è uno dei problemi legati al CIS, è stato evidenziato che nel momento in cui si parla di TIA nel bilancio ho sempre detto che in prima battuta come TIA riscuotevamo circa il 30% in meno rispetto a quanto fatturavamo e poi rientravamo cercando in questi due anni e mezzo di accorciare sempre più i tempi per poter mandare ai morosi la cartella esattoriale per poter riscuotere. Una volta inviati gli F24 per l'ultima rata per quanto riguarda la Tares sul 2012 di inviare, almeno per i Comuni di Montale e Agliana, cercheremo di inviare

già questo con l'esattoria, con Equitalia, su Quarrata sapete esserci un problema legato a un regolamento adottato dal Comune di Quarrata dove l'omesso versamento fin da subito viene sanzionato così come sarà ora con la TARES con la sanzione del 30% nel caso di questi versamenti. Dobbiamo strutturare in quel caso un vero e proprio avviso di accertamento per mandarlo ai cittadini del Comune di Quarrata per poi mandare in esattoria. Contiamo entro il termine del nostro mandato, che ormai è a breve, di poter mandare tutti i ruoli TIA in esattoria entro aprile 2014. Per quanto riguarda la società in questo anno e mezzo o due anni ha subito una notevole trasformazione a livello gestionale e di questo ne risentono in parte i bilanci con tutti i problemi legati, come dicevamo prima, ai costi del servizio stesso. Perché? Se vi ricordate il piano finanziario dello scorso anno 2012 prevedeva la partenza del servizio porta a porta sul Comune di Montale per sostanzialmente due mesi con partenza vera e propria del servizio a dicembre con una fase di presentazione del servizio, di informazione, e con una fase di sovrapposizione dei due servizi almeno per un mese o un mese e mezzo per quanto riguarda il 2012. Questo non è avvenuto sul 2013; lo stesso è avvenuto per quanto riguarda un altro Comune, quello di Agliana, che ha avuto la stessa formazione per quanto riguarda Montale. Questo anno lo stiamo subendo su Quarrata dove parlando a novembre abbiamo quattro mesi sovrapposizione tra i due servizi. Questo cosa comporta? Perché sto parlando di questo? Perché per potere andare ad una contabilità industriale che finalmente siamo in grado di fare riusciremo ad ottenerla in modo più efficiente adesso quando tutta l'azienda ha un unico servizio e non è influenzata da una gestione dell'impianto di termovalorizzazione che abbiamo detto essere ormai da maggio del 2013 di gestione S.p.A. e nella S.r.l. avremo una vera e propria contabilità distinta per i tre servizi ma relativa al solo servizio territoriale andando incontro alle richieste fatte da questa Amministrazione e da un'altra. Per quanto riguarda l'impianto e la data termine è iniziato adesso, su sollecitazione anche di questa Amministrazione, un percorso volto all'eventuale riconversione dell'impianto cercando di andare ad una fine del ciclo possibilmente, se ci riusciamo, prima dello stesso. È percorso iniziato ora al momento in cui abbiamo stabilizzato le ormai tre aziende per poter chiudere questo percorso iniziato. Tornando all'aspetto finanziario e d'informazione stiamo cercando di darlo il più ampio possibile. Abbiamo detto che per quanto riguarda l'S.r.l. aveva i problemi legati alle mancate riscossioni TIA. Una scelta fatta sugli F24 che è costata, siamo stati il primo Comune e poi ci ha seguiti un altro, ha portato in prima battuta ad avere incassi come Comune ben maggiori di quanto ne aveva CIS S.r.l.. Per quanto riguarda la S.p.A. ci siamo trovati un impianto che aveva una determinata rigidità a livello anche di oneri finanziari legati al mutuo preso per poterlo ristrutturare e con una serie di entrate... Perché per quanto riguarda la S.p.A. una parte delle entrate è quella relative ai conferimenti sull'impianto stesso, l'altra parte è quella relativa alla cessione di energia che produce l'impianto stesso e l'ultima parte è quella legata ai certificati verdi. Capite bene essere complesso nel momento in cui riusciremo a far combaciare tutti e tre gli elementi legati alle entrate del CIS S.p.A. riusciremo a riprendere anche in maniera ottimale la gestione dell'impianto stesso e lo potremo riattribuire all'interno della S.p.A.. Vi ho detto che sarebbe una parte importante delle entrate del bilancio 2012 e ad oggi non le abbiamo ancora riscosse e le riscuoteremo, forse, speriamo, nei primi mesi del 2014. Questo sfasamento comporta in prima battuta, fintanto questo non è entrato a regime, questo momentaneo affidamento a terzi della gestione. Questo non vuol dire che la S.p.A. in questo momento abbassa la soglia di vigilanza sull'impianto stesso perché questo è dato da due aspetti, l'AIA che deve rispettare la Ladurner, un controllo che deve avere il proprietario dell'impianto sul gestore dell'impianto stesso. Mi sembra di aver risposto a tutto. Se c'è qualcosa che mi sono dimenticato me ne vogliate scusare. Vi ringrazio anticipatamente e sono sempre a disposizione insieme al consiglio a partecipare a questo Consiglio comunale. Cercheremo, se abbiamo mancato finora, a dare ancora più informazioni sia tecniche che amministrative per quanto riguarda le aziende che in questo momento rappresento insieme al c.d.a.. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Volevo fare una domanda sull'AIA. Sicuramente tutti se ne intendono più di me, capiamoci, ma io ho qui il comma 4 dell'articolo 29 nonies del DL 152/2006 che è quello che stabilisce dove è scritto testualmente: "nel caso in cui intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto - cioè se cambia gestore - il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente anche nelle forme dell'autocertificazione". Da quello che mi sembra capire l'AIA la danno al gestore che se cambia la passerà al gestore successivo, faranno le volturazioni. Del proprietario mi sembra non ne parli ma, l'ho detto, è una mia interpretazione da profano.

DR FRANCHESCHI: Su questo può confermare il direttore generale... l'AIA deve essere intestata al proprietario dell'impianto stesso che poi generalmente è il gestore dell'impianto stesso. Nel caso in cui poi il gestore non sia direttamente il proprietario ma un soggetto terzo questa AIA non viene direttamente girata ma viene volturata. La proprietà e l'intestatario rimane sempre il proprietario dell'impianto. Paradossalmente se il gestore commette un errore e non rifirma per ritornare l'AIA al proprietario cosa succede? L'impianto rimane fermo. Nel caso in cui sia direttamente il proprietario dell'impianto che dà in gestione l'impianto stesso non dando l'AIA ma facendolo gestire e rimanendo intestatario dell'AIA dovesse succedere qualcosa al gestore dell'impianto, ad esempio, che non c'entra nulla anche cogli adempimenti dell'AIA stessa, un soggetto che è, purtroppo in questo caso ce ne sono moltissimi, sottoposto ad una procedura concorsuale che cosa succede dopo? Che si deve andare come

proprietario a dovere interloquire con un tribunale e così via? Nel momento stesso in cui è direttamente il proprietario dell'impianto proprietario anche dell'AIA è una semplice intestazione dell'AIA con un passaggio diretto senza dovere andare a chiedere al gestore di farselo intestare. È questo che in questo momento c'è, un'AIA intestata a un soggetto diverso rispetto al proprietario. Dovremmo sempre andare a richiedere che questa AIA sia rivolturata al proprietario dell'impianto stesso. Paradossalmente si potrebbe dire che avete una macchina senza motore o senza libretto di circolazione perché in questo momento avete una macchina il cui libretto di circolazione è intestato a un soggetto diverso. Mentre se è tutto intestato alla macchina il libretto di circolazione al proprietario la può far guidare ad un soggetto salvo poi se questo soggetto è non affidabile, oppure si ritiene per qualunque motivo, farselo intestare direttamente, riprendere direttamente la guida dell'impianto stesso.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Cinque minuti, capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Puntualizzo alcune cose per chiudere il giro e fare una domanda conclusiva. Intanto vorrei nuovamente ringraziare il Presidente perché al di là delle questioni sul bilancio che effettivamente, come diceva il Consigliere Logli, sono ancora non completamente dipanate ed affrontate nelle risposte è sempre puntuale e preciso, direi come il ruolo e la professionalità gli compete rispetto a quella dei politici, mi ci metto anch'io, perché stasera ho sentito forse la campagna elettorale che si avvicina e quindi molti stanno già scendendo dalle sedie per montare su altri tipi di mezzi di locomozione. Credo che il riferimento alla questione delle motivazioni inerenti la richiesta alla convocazione del Consiglio comunale non siano beghe di partito o di volere in qualche modo far presente che qualcuno è più bravo di qualcun altro, assolutamente. La Maggioranza aveva tutti gli strumenti, nonché il Presidente del Consiglio come membro della Maggioranza, tutte le possibilità per convocare in qualunque momento e quante volte volesse durante l'anno il c.d.a. del CIS. Per cui sentire dire stasera dai membri della Maggioranza che è positivo che il CIS venga qui, che capiamo, che è sempre proficuo, che è sempre un momento di maggiore arricchimento perché così capiamo tante cose, mi verrebbe da dire "allora convocatelo prima e più spesso", oppure mi verrebbe da dire nelle vostre riunioni di Maggioranza così sapientemente illustrate dal Signor Sindaco evidentemente manca il passaggio nel rapporto con il c.d.a. del CIS. Perché se si deve aspettare che il c.d.a. del CIS venga in Consiglio per capire alcune cose forse manca una parte. Non sono beghe di partito anche perché, come giustamente faceva notare un cittadino, ai Consigli comunali possono partecipare e potrebbero e dovrebbero partecipare anche cittadini con Consigli comunali aperti su questioni così importanti come quella di stasera. Vorrei ricordare, anche qui non per dire che chi c'era prima era più bravo, che quelli che c'erano prima un Consiglio comunale aperto lo hanno fatto tra l'altro in un momento storico e ambientale molto ma molto particolare. Penso che sia demagogico dire "come è bello stasera, come è stato opportuno l'incontro di stasera, come è proficuo, quante cose belle abbiamo imparato". Qualcuno mi dice che non ha la memoria corta, altri che la Minoranza... Curiosamente stasera ho scoperto che la Minoranza ha rimandato indietro il c.d.a. del CIS altre volte perché non era stato soddisfacente. Adirittura siamo arrivati veramente al compimento della Maggioranza che è Minoranza e che fa tutto lei sia quando è Maggioranza sia quando era Minoranza, forse è l'onnipotenza dell'unto del Signore. Penso che invece bisognerebbe essere un po' più seri perché la questione, come è stato detto e ricordato, ambientale e della salute messa al centro penso sia di tutti e non di un Assessore piuttosto che di un Consigliere bianco, rosso o verde. Perché se si pensa che qualcun altro perché pone dei problemi o delle questioni o avanza dei dubbi non abbia al centro la questione della salute e dell'ambiente allora mi cheto e mi alzo, è inutile parlarne. È come stasera che è stato ricordato la giornata contro il femminicidio, è come dire che io sono a favore di chi picchia le donne o di chi fa atti di una certa violenza. Credo bisognerebbe tutti avere più senso della responsabilità perché alle domande che ho posto e che anche altri hanno posto sulla questione del ruolo della Maggioranza rispetto a queste scelte non mi è stato risposto in maniera definitiva; o meglio, il Sindaco in qualche modo ci ha detto che la Maggioranza dialoga, si confronta e discute anche animosamente e questo è un arricchimento. Bene, ne siamo contenti ma vogliamo capire come si pone rispetto alla questione fondamentale di stasera della gestione affidata a terzi. Il signor Sindaco ha detto che lo hanno convinto, che il c.d.a. lo ha convinto. Quindi evidentemente questo avvicinamento che c'è stato questo anno rispetto al c.d.a. vede la Giunta verso il c.d.a. piuttosto che in maniera opposta come credo forse sarebbe stato convenuto. Va bene, basta dirlo, basta avere l'accortezza di dirlo in maniera chiara e trasparente. L'ultima domanda che faccio al Presidente è in relazione all'AIA. Perché se la gestione andrà con un gestore unico e se la proprietà non ha l'AIA, l'autorizzazione integrata ambientale, come si pone il fatto di avere l'impianto? Che ruolo, che senso ha avere l'impianto? Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Valentina Meoni, cinque minuti.

CONSIGLIERE MEONI V.: Anche a me fa piacere ringraziare il Presidente per le risposte fornite. Non vorrei essere né polemica, né riprendere chi mi ha preceduto ma è evidente che alcune considerazioni devono essere fatte. In particolare stupisce che nell'affrontare problematiche importanti come quella di stasera si parli, mi scusi Assessore, di questioni attinenti a beghe di partito piuttosto che a chi in qualche modo debba o meno convocare



il CIS o ha la volontà dei singoli Consiglieri quando di Maggioranza e quando di Minoranza di poter richiedere la convocazione del CIS. Diciamolo francamente, sicuramente la Giunta avrà avuto anche il merito di instaurare un dialogo privilegiato col c.d.a., questo merito non lo ha sicuramente trasmesso al Consiglio e le poche volte in cui il c.d.a. è venuto a relazionare è stato su iniziative della maggioranza. Questo lo dicono gli atti e non lo dicono né le beghe di partito, né tanto meno le esternazioni dei Consiglieri comunali. Finalmente, direi, su iniziativa di un Consigliere comunale della Maggioranza si è presa al balzo la questione dell'esternalizzazione e si è richiesto un passaggio in Consiglio comunale. Sicuramente siamo abituati anche nelle nostre fila a Consiglieri e a Maggioranze fluttuanti o a diversità di opinione, per cui, così come dice il Sindaco, se poi tutti non siamo convinti qualcuno si può benissimo alzare in piedi e dire la sua magari anche sul giornale. Francamente non si può nascondere quando ciò avviene e avviene in modo palese cercando in qualche modo di coprire la testa, cospargersela di sabbia e pensare che questo non si sia verificato. Qualche dubbio o incertezza molto probabilmente la questione dell'esternalizzazione l'ha creata anche nel gruppo consiliare di centro - destra. Non che sia un demerito ma credo che fondamentalmente questo Consiglio comunale sia pure in qualche modo importante per chiarire situazioni non del tutto chiare, nello stesso tempo lascia intravedere, arriva in ritardo rispetto a tutta l'attività dell'Amministrazione perché arriva a scadenza di un mandato amministrativo dove fino ad oggi non si è sentito alcun tipo di necessità di fare un passaggio di tal tipo. La domanda che poneva Nincheri a chiusura del suo intervento credo sia fondamentale. Non ci sono state chiarite per quanto ci riguarda le motivazioni vere che la Provincia ha dato alla mancata concessione dell'AIA. Su questo fondamentalmente vorrei capire se di fatto è una questione di mancanza dei requisiti, di efficienza gestionale, se una questione solo ed esclusivamente politica però mi sembra francamente che si scenda in un campo anche difficile da potere esternare perché sia il Sindaco, che il Presidente, hanno detto a più riprese di essere andati e di avere spiegato letteralmente le proprie ragioni come ai bambini di sei anni ma che di fronte a questo c'è solo un diniego e un'assenza di motivazione. Avete attivato anche degli strumenti giuridici in tal senso, forse gli atti amministrativi dovrebbero anche essere supportati da un'adeguata motivazione, come dice il procedimento stesso. Vorrei capire questo tipo di motivazione. Perché questo aspetto non è secondario? Perché, diceva il Presidente, è come avere una macchina, la si può far guidare anche agli altri ma se in qualche modo non la si ha sono gli altri che alla fine guidano noi. Abbiamo nelle sedi del Consiglio comunale fatto pressione anche da parte del nostro gruppo consiliare, credo unanimemente da parte del Consiglio comunale, affinché la proprietà dell'impianto rimanga nelle mani dei Comuni anche nell'ipotesi di una gestione dell'ATO. È evidente che questo assenso qualora la proprietà possa anche svilupparsi nelle forme opportune, altrimenti mi sembra fondamentalmente solo ed esclusivamente un palliativo che non ci libera, anzi ci obera, di responsabilità e nello stesso tempo non ci consente di gestire l'impianto.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Sinceramente non volevo reintervenire ma gi sono sentito chiamato in causa e mi sembrava giusto rifare un intervento non tanto per andare a trovare chi e come è uscito il c.d.a. qui dal Consiglio comunale perché la Minoranza non lo ha mandato via, lo mandò via la Maggioranza ed è questo un po' il problema, ma tanto per un'altra questione. Perché ho detto prima che con questo c.d.a. abbiamo raggiunto un ottimo rapporto e degli ottimi obiettivi? Perché avevamo un'idea ed un programma, una linea, qualcuno ha detto "è il c.d.a. che determina le linee?" Penso che sia la politica che determina le linee e nella nostra linea c'era andare al porta a porta ed impostare una dismissione dell'impianto. Non mi sembra che questo non si sia messo in campo e non si sia portato avanti. Il porta a porta è realtà, la dismissione dell'impianto, come ha detto Franceschi, il presidente del c.d.a. è una delle realtà già prese in mano perché si parla di riconversione e si comincia a studiarla. Il c.d.a. ha recepito le nostre richieste e le ha portate avanti. In campo amministrativo e nelle scelte amministrative io voglio che il c.d.a. mi dica quelle che sono le proprie scelte e mi aiuti a fare quelle giuste in campo amministrativo cercando di migliorare quello che era un bilancio con dei problemi che tuttora non sono risolti tutti, lo diceva anche Logli prima, ma in qualche maniera si è presa una strada. La gestione che arriverà dopo sarà quella ben più grande in cui saremo una piccola goccia. Spero che questo di cui parlava di rimanere sul territorio ci lasci una linea diretta con cui poter parlare per le nuove Amministrazioni e con cui potersi confrontare. Spero tutto questo ci sia. Non so quello che ci sarà domani. Non è una scelta che avviene... È responsabilità nostra, cioè oggi ci siamo e cerchiamo di dare delle linee. Penso anche la prossima Amministrazione sia in grado di potere impostare in una qualche maniera delle linee, non per tutto il suo mandato perché l'ATO entrerà a metà del prossimo mandato ma per il primo periodo possa mettere dei paletti e portare avanti una linea, per esempio quella della riconversione, quindi già impostarla. Dopo c'è la società che resta sempre comunque di proprietà del comune di Montale e degli altri due soci, quindi quelle linee continueranno ad andare avanti. Quello che era il programma c'è, raccolta differenziata e iniziare una dismissione, se non vuoi parlare esattamente di iniziare un cammino che porta a quello a me va benissimo. Grazie di essere venuti chunque vi abbia invitati.

PRESIDENTE: Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Il dottor Franceschi ad alcune domande non ha risposto, come a quella relativa al perché il c.d.a. ha deliberato di lasciare la tariffa sia ai tre Comuni proprietari dell'impianto che a quelli che verranno a seguito e ne usufruiranno, il che a nostro avviso è di per sé una penalizzazione di coloro che, come avevo detto, subiscono, per quanto qualcuno voglia insistere, nelle norme la presenza di tale impianto. Ha riferito bene che perderemo la proprietà dell'impianto e perlomeno il potere decisionale perché ha fatto le dovute proporzioni, 52mila abitanti contro... le sottraiamo ad una portata di un milione e mezzo di abitanti e vediamo chi alla fine all'atto pratico quando si va in contrattazione vorrà dire più la sua. Oltretutto abbiamo a che fare con aziende come Quadrifoglio e abbiamo sentito mesi addietro qual è stata la discussione e forse è stata questa che vi ha convinto nel deliberare la medesima tariffa piuttosto che Publiambiente. Detto questo dovremo magari ascoltare cosa ne pensano i cittadini di Montale piuttosto che di Agliana e di Quarrata, ognuno provvederà a chiederli ai propri e alle aziende produttive che operano nel nostro territorio che sono attanagliate da questa spesa di gestione dei rifiuti che in parte già per proprio conto smaltiscono a propri costi. Per quanto riguarda la gestione dell'impianto, come riporta la documentazione della procedura ristretta per l'affidamento in concessione di servizio in gestione integrato, come diceva lei, al punto 4 fa riferimento al fatto che, visto che siamo in società, le gestioni degli impianti esistenti ai fini di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti saranno trasferiti all'aggiudicatario del servizio. Per questo ribadisco che perderemo in parte il potere decisionale anche se, come abbiamo ascoltato dalle sue parole, visto che la Ladurner in questo momento gestisce l'AIA il CIS S.r.l. non è in grado di sapere quale documentazione intercorra tra la Provincia e quest'ultima. Questo lo si può anche riscontrare dal comitato di controllo che ha voluto questa Maggioranza che di controllo non ha assolutamente niente visto quello che scrivono sulla stampa e che addirittura, al di là delle parole dette qui stasera, non hanno mai avuto riscontro le domande che avevano indirizzato sia al direttore dell'impianto, che oltretutto è direttore della S.p.A. che al consiglio di amministrazione della S.r.l.. Tralascio la nota politica di come siamo arrivati a tutto questo. Sicuramente chi ha lavorato in passato o non sapeva, o non aveva un progetto lungimirante, o non sapeva dove saremmo arrivati. Tutto questo penalizza chi? I cittadini. Scelte sbagliate finalizzano i cittadini, finalizzano le imprese per quanto se ne voglia dire e oltretutto, come diceva l'Assessore Risaliti, mi auguro che il Sindaco che ha responsabilità sanitaria si preoccupi di quale sia la salute dei cittadini in questo momento perché è in corso un'indagine epidemiologica partita a febbraio di questo anno dove fino lo scorso agosto la cittadinanza non sapeva nemmeno della presenza. Abbiamo un impianto che, come ha detto il dottor Coppi e come aveva detto altre volte il direttore dell'ARPAT, in passato ha inquinato tantissimo per quanto la normativa lo permetteva, non abbiamo mai controllato qual era lo stato di salute della popolazione e del territorio, fatto assolutamente grave, e quando un'Amministrazione che ha sempre detto, il Sindaco non si è mai nascosto, che non è contro gli impianti di incenerimento ma che ritiene a Montale sia ormai sorpassato, sta di fatto che al giro di boa quando ormai i giochi sono conclusi e dal prossimo anno questa Amministrazione andrà col comando automatico per semplice amministrazione comunale, si parte con la campagna elettorale. Chiudo dicendo che siamo fermamente, come sapete, tutti contro questo impianto perché ci fa perdere solo tempo e denaro, come si vede qui stasera, e non porta a niente di buono. Oltretutto ricordo che se siamo all'interno di questa procedura di affidamento è perché questo impianto è ambito da tante Amministrazioni, perché impianti di incenerimento, si chiamano inceneritori, non ne verranno fatti per il momento, per quanto ci siano le previsioni, e attualmente questo impianto è esistente. La Brammerini ha solo detto che entro il 2021 non sarà ampliato. Grazie.

PRESIDENTE: Dottor Franceschi.

DR. FRANCESCHI: Due parole. In questo momento forse c'è un po' di confusione o non sono riuscito a spiegarmi. Abbiamo una S.p.A. proprietaria dell'impianto che in questo momento è fuori dalla gara di ambito ATO. L'impianto servirà il gestore unico per quanto riguarda lo smaltimento. Sulla base di questo la S.p.A. firmerà una convenzione direttamente con l'ATO che obbligherà il gestore unico a portare i rifiuti qui ai prezzi che ho detto precedentemente. È questo che forse va capito, cioè non ci sarà un gestore unico che gestirà l'impianto perché l'impianto è di proprietà della S.p.A. che è di proprietà dei Comuni che in questo momento hanno deciso di tenerlo fuori dalla gara. Non andrà conferito la S.p.A. dentro il gestore unico perché questa è la volontà delle Amministrazioni proprietarie dell'impianto. È la S.r.l. che in questo momento andrà e ha firmato l'accordo di RTI con le altre aziende. È il gestore unico che stabilisce le tariffe con cui verranno a smaltire su questo impianto il gestore unico che si aggiudicherà la gara. Oltre a questo il nuovo gestore dovrà pagare anche il ristoro ambientale, per ora non l'ho detto, alle Amministrazioni, cioè ai Comuni che saranno sede di impianto. È per questo che forse prima non sono riuscito a spiegarmi bene, perché la vicenda nel momento in cui l'impianto è fuori dalla gara come rappresentato, perché questo hanno deciso lo scorso anno le tre Amministrazioni proprietarie dell'impianto, la convenzione che andremo a firmare come S.p.A. con l'ATO è una convenzione di conferimento dei rifiuti. È poi la S.p.A. che decide se gestirlo in questo momento direttamente per quanto riguarda l'impianto, oppure come ho detto prima andarlo a far gestire a terzi. L'interpretazione per

quanto riguarda l'AIA cosa ha fatto la Provincia? Ha fatto un'interpretazione diversa e in questo momento la provincia ritiene che l'AIA debba essere intestata al gestore e non al proprietario. Abbiamo cercato di fargli capire essere un errore ma la Provincia ritiene interpretazione corretta che l'AIA debba essere intestata direttamente al gestore e non al proprietario ritenendo che quando si presenterà la necessità di doverla reintestare sarà la Provincia stessa che si fa parte diligente in un certo senso nella reintestazione dell'AIA direttamente al proprietario dell'impianto che poi se lo gestirà direttamente rimarrà alla S.p.A., oppure se questa lo affiderà a terzi. Un'altra cosa volevo precisare che in questo momento non è emersa perché non era il momento, me lo ricordava il Consigliere Pierotti. In questo momento CIS, uno dei pochi elementi alla base della valutazione di efficienza dell'azienda è il costo euro tonnellata per quanto riguarda raccolta e smaltimento del servizio che svolge. La S.r.l. in questo momento ha uno dei costi più bassi legati su tutto il territorio dell'ATO centro. Costo euro tonnellata va dalla raccolta allo smaltimento stesso ed è questo che deve sorprendere è uno dei parametri più difficili da valutare e da reperire per quanto riguarda le aziende che abbiamo limitrofe. Perché questo? Perché nel nostro caso è abbastanza semplice, siamo azienda, vediamo i numeri e tutto il resto ma nelle altre aziende che poi vanno a mischiare vari tipi di servizi, cassonetti stradali, porta a porta, un servizio ibrido come avevamo all'inizio in cui i primi anni di gestione di questo consiglio di amministrazione del CIS si va a creare un po' di confusione. Con questo passaggio completo al servizio porta a porta possiamo andare anche a vedere e sapere quanto è il nostro vero e proprio costo euro-tonnellata, servizio di raccolta e smaltimento. CIS in questo momento ha uno dei più bassi. Torno a ripetere che forse l'unico parametro da prendere in considerazione per fare confronti con le altre realtà è anche l'unico parametro di cui è difficile andare ad avere i dati essendo fortemente influenzato sia dalla raccolta dalle modalità con cui questa viene svolta che da tanti fattori. Questo lo sappiamo perché abbiamo i numeri ma è difficile andare a fare un confronto. Credo di essere stato chiaro per quanto riguarda l'AIA. La Provincia ritiene che in questo momento debba affidare al gestore. Il rapporto tra S.p.A. e soggetto che uscirà aggiudicatario dell'AIA non è un rapporto diretto. Abbiamo la S.p.A. che dialoga con l'ATO e l'ATO dice che obbligherà il nuovo gestore a portare rifiuti di indifferenziato all'impianto alla tariffa che vi ho detto prima che è ben più alta di quelle attualmente praticate. Per questo anno il piano finanziario della S.p.A. prevede un accesso all'impianto diretto a 100euro a tonnellata per quanto riguarda il tal quale mentre quando andrà in vigore il gestore unico il prezzo di accesso a cui porterà il gestore unico il tal quale all'impianto sarà 145 euro tonnellata oltre al ristoro ambientale che poi verrà riconosciuto ai Comuni sede di impianto o limitrofi. Questo dovrà essere stabilito successivamente.

PRESIDENTE: Grazie, dottor Franceschi. Si chiude così il Consiglio comunale. Sono le ore 23,55. Grazie, dottor Franceschi, avvocato Zuccherini e componenti del CIS e, anche se non lo vedo, al direttore Perruccio. Grazie e buonanotte a tutti.